EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 98 - Numero 202

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Giovedì 8 - Venerdì 9 Settembre 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 868-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 200 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 800) posiz. o data prestabilita aum. 20% - Finanziari, Legali L. 300 (lunedì 800) b mm. - Necrologi e partecip. lutto L. 650 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1400) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate prezzo doppio - Estero ediz. lunedì (spediz. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 8; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 8,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,80; Germania D.M. 0,80; *Grecia dr. 6; *Inghilterra sh 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 1; Svizzera fr. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,35

Riunione stamane a Palazzo Chigi

Rapporto a Moro sull'Alto Adige

Il Presidente del Consiglio ha riunito nel suo studio numerosi ministri - Fallite le pressioni dei comunisti per ottenere la scissione della sinistra lombardiana dal psi - Crisi nella stampa comunista

Roma, giovedì sera.

Si è iniziata stamane, poco prima di mezzogiorno, a Palazzo Chigi, una riunione interministeriale. Vi partecipano l'on. Moro e numerosi Ministri. La riunione serve a preparare il Consiglio dei Ministri che si terrà, probabilmente, lunedì prossimo e che dovrebbe ascoltare una relazione del ministro Taviani sulla Sardegna e l'Alto Adige.

Sono previsti anche interventi di Moro e di Mancini. Il Presidente del Consiglio dovrebbe anticipare il testo dell'esposizione che la settimana prossima farà alla Camera sui progetti d'accordo per l'Alto Adige. Il Ministro dei Lavori Pubblici riferirà sui primi elementi raccolti dalla Commissione d'inchiesta sulla frana di Agrigento.

* * * Unificazione senza scissioni. In queste parole c'è la sintesi dei commenti che si hanno nel psi e nel psdi sulle decisioni dei lombardiani e della sinistra socialista. Gran parte degli esponenti dell'opposizione interna del psi, in effetti, hanno deciso di entrare nel partito socialista unificato. Fanno parte di questo gruppo Lombardi, Giolitti, Codignola, Bonacina, Balzamo e, quasi al completo, i dirigenti della corrente socialista della Cgil. Santi è incerto. Alla riunione dei lombardiani e della sinistra ha pronunciato un discorso fortemente critico contro la politica del psi. Ma non ha annunciato decisioni di sorta. In teoria potrebbe entrare anche lui nel partito unificato. In caso contrario, comunque, resterebbe autonomo. Ha escluso, infatti, di aver mai pensato a passare al pci o al psiup.

In ogni caso si può dire siano fallite le pressioni fatte dai pci e dal psiup per ottenere che l'unificazione avvenga tra il psdi unito e un psi dimezzato. Di particolare importanza politica è il consenso all'unificazione dei dirigenti della corrente socialista della Cgil. La corrente socialista, restando unita, potrà continuare la battaglia che in modo sempre più aperto conduce per l'autonomia.

* * * La direzione del pci, riunitasi ieri, ha preso atto di questa situazione. E' avvenuto nel corso di una riunione durante la quale la parola crisi è ricorsa spesso. Si è parlato di crisi della stampa del partito (e a questo proposito si è avuto, tra gli altri, un intervento di Longo che si è schierato con coloro i quali vorrebbero sopprimere «l'Unità» di Roma).

Si è parlato della crisi della federazione di Catanzaro, cioè dell'espulsione dal partito del sen. De Luca e dei suoi amici. Bilanci tutt'altro che positivi, infine, si sono fatti sulla situazione organizzativa di altre città. E' di ieri la notizia delle dimissioni dal pci di due esponenti della federazione di Frosinone, il consigliere provinciale Giuseppe Lanzi (che è stato anche sindaco di Anagni) e l'ex segretario provinciale dell'organizzazione giovanile, Pietro Imperia.

Sul caso De Luca la direzione del pci ha emesso un comunicato in cui, riprendendo i motivi dell'ordine del giorno dell'altro ieri della federazione di Catanzaro, si afferma che se il parlamentare «*intende sfuggire all'accusa di aver ricorso in modo irresponsabile a diffamatorie insinuazioni*» sulla morte di Luigi Silipo ha il dovere di portare a conoscenza della magistratura gli elementi in suo possesso. Sembra, peraltro, che De Luca non intenda sottrarsi a questo dovere. Nella prossima settimana egli verrà ricevuto dal giudice istruttore presso il Tribunale di Catanzaro, Roberto Trovato.

Mario Pinzauti

La prima foto

Solo stamane il governo sudafricano ha autorizzato la diffusione di fotografie di Dimitrio Tsafendas (Tel.)

L'assassinio del primo ministro sudafricano

Scandalo in Parlamento per l'uccisione di Verwoerd

Violenta campagna giornalistica su questo tema: lo Tsafendas è un meticcio, come è stata possibile la sua assunzione come fattorino alla Camera, dove possono lavorare solo i bianchi?

Nostro servizio particolare

CITTA' DEL CAPO, giovedì sera.

Oggi la salma di Hendrik Verwoerd, il primo ministro del Sud Africa assassinato, viene portata in volo a Pretoria, capitale amministrativa del Paese, dove solenni onoranze funebri saranno celebrate a spese dello Stato.

Tutta la stampa continua ad occuparsi con grandi titoli e lunghi servizi di quello che ormai tutti chiamano lo «scandalo dell'ufficio stampa del Parlamento». I giornali chiedono esplicitamente di sapere come sia stata possibile l'assunzione di un uomo come Dimitri Tsafendas, l'assassino, quale commesso presso il Parlamento, dove fu addetto alla tribuna stampa.

Appare tra l'altro ormai quasi certo che il greco-portoghese è un mezzo sangue, nato dalla «illegittima unione» di un bianco e di una meticcia del Mozambico e pertanto non avrebbe potuto avere un lavoro strettamente riservato ai cittadini bianchi. Va ricordato che nel Sud Africa una sola goccia di sangue «nero» basta a far classificare come «colorato» qualsiasi individuo.

C'è, indubbiamente, molto imbarazzo negli ambienti della polizia e della procura generale, tanto è vero che quasi certamente le autorità si avvarranno della «legge speciale» per non presentare l'arrestato al giudice entro le quarantotto ore previste dalla legge normale. Grazie alla «legge speciale» qualsiasi cittadino può essere trattenuto in stato di arresto, senza sanzione della magistratura, per un tempo massimo di centottanta giorni.

Nonostante il riserbo della polizia e della procura, si sono appresi nuovi sconcertanti particolari. E' risultato, ad esempio, che in Portogallo lo Tsafendas fu arrestato due volte ed una volta egli fu incarcerato nel Mozambico, sempre per reati contro l'ordine pubblico. Secondo altre informazioni, lo Tsafendas sarebbe persino stato espulso dal Mozambico perché dichiarato «filo-comunista».

s. r.

Le Borse di oggi a pagina 13

Giornata incolore resistenza di fondo

Ancora uno «scandalo» nel mondo dello sport

Misteriosi ormoni spiegano i record di certe campionesse

A Budapest si parla, dopo la conclusione dei campionati europei di atletica leggera, di un particolare tipo di «doping» femminile - L'impiego di sostanze virilizzanti nello sport è decisamente da condannare - Alcuni casi clamorosi del passato: una saltatrice austriaca è ora cameriere in un bar di Amburgo

Nostro servizio particolare

Budapest, giovedì sera.

I campionati europei di atletica si sono chiusi da pochi giorni, lasciando dietro di sé uno strascico di polemiche medico-sportive che non si chiuderanno tanto presto. Più che la qualità delle prestazioni, ha destato sensazione il fatto che tante atlete si siano rifiutate di sottoporsi all'esame medico di una commissione speciale (prevista fin dai giochi olimpici di Tokio di due anni addietro) intesa ad accertare che le concorrenti fossero realmente femmine.

In precedenza, era sufficiente la presentazione di un certificato, redatto da un medico del Paese di origine, per poter prendere il via in qualsiasi gara femminile; si potevano vedere quindi, specialmente sulla pedana del getto del peso e del lancio del disco, ragazze di cui si aveva la netta impressione che si fossero fatta la barba dieci minuti prima di scendere in campo ed alle quali veniva fatto di chiedere se già avessero compiuto il servizio militare. Ed in effetti, gli scandali non sono mancati.

Nel 1934, anno dei campionati mondiali femminili, la corsa degli ottocento metri fu vinta da Zdena Koubkova (Cecoslovacchia). Appena giunta a casa, la poderosa Zdena fu sottoposta ad operazione e si trasformò nel gagliardo giovanotto Zdenek Koubek. E ancora: nel 1938, ai primi campionati femminili europei, la viennese Dora Ratjen conquistò la vittoria e superò il record del mondo nella prova di salto in alto. Passarono pochi giorni e fu la stessa federazione atletica tedesca (allora l'Austria era incorporata nel Grande Reich) a diramare un breve comunicato in cui si diceva che fraulein Ratjen «non aveva alcun diritto di partecipare a competizioni femminili». Così il record del salto in alto ritornò a chi già lo deteneva (era la Dorothy Tyler); la bionda Dora entrò in ospedale, ne uscì con il nome di Hermann e da allora fa il cameriere in un bar di Amburgo.

Più vicini a noi, ecco: ai campionati europei del 1946. Vi partecipò una francesina alquanto tarchiata, che pochi anni dopo sposò un'operaia ed ora è padre felice di un paio di bambini.

Appunto in conseguenza di questi casi clamorosi è stata resa obbligatoria la prova oculare della femminilità, con spogliarello integrale davanti ai medici, a cui un nugolo di atlete è sfuggito accampando i pretesti più diversi: dall'incompatibilità con le proprie idee religiose ad improvvisi malori che le obbligavano a tornarsene a casa in gran fretta. Così sono scomparsi dalla scena dei campionati i nomi sonanti delle sorelle sovietiche e campionesse del mondo Tamara ed Irina Press, nonché quello della fenomenale rumena Jolanda Balas.

Dal che si è indotto, sia pure con molta superficialità, che donne non erano affatto. Eppure bisogna aggiungere che non solo l'esame medico diretto è assolutamente necessario, ma qualche volta, addirittura, non è sufficiente. La realtà, che per molti sarà stupefacente, ma che la medicina ha da tempo acquisito, è che tutte le creature umane possiedono contemporaneamente ormoni maschili e femminili, e soltanto la proporzione fra essi determina il fatto che noi siamo «prevalentemente» uomini oppure donne. Un equilibrio che è tutt'altro che facile da determinare, che presenta un'infinità di sfumature e che influisce sui caratteri sessuali secondari.

E' evidente che le ragazze con caratteri maschili sono avvantaggiate nelle gare atletiche, soprattutto in quelle che esigono forza e resistenza. Per dirla con uno scienziato inglese, una donna che partecipi ad una gara sportiva può essere assimilata ad «una automobile carica di cemento»: il bacino femminile è più vasto di quello maschile, i pannicoli adiposi più abbondanti e più spessi; i seni sportano l'equilibrio, costituiscono (per una atleta, intendiamoci) un imbarazzo insopprimibile. Se ne potrebbe dedurre una massima: una ragazza è tanto più atletica, quanto più si avvicina al modello maschile.

Il passo seguente, sulla via di un'assurda logica, implica questioni morali e sociali enormemente scabrose: è lecito, ad esempio, somministrare ad una ragazza ormoni maschili per aumentarne le prestazioni atletiche? Si tratta di un esperimento che si sussurra sia stato già compiuto, adoperando droghe ben dissimulate sotto strani nomi, ed il risultato terrificante sarebbe stato questo: la «cura» dà risultati migliori se praticata a bambine fra i dieci ed i quattordici anni. Il che implica la orrenda visione di una società da fantascienza in cui ragazze non ancora sbocciate, ma che già mostrano predisposizioni sportive, possono essere in massa trasformate in campionesse, portandole all'allucinante limite di un sesso intermedio fra il maschile ed il femminile.

Georgi Tibor

Una vignetta-commento del «Daily Express»

L'atleta rumena Balas: salta m. 1,81

In III pagina:

In Cina quando nasce un bambino i genitori ammoniti per negligenza

●

La rubrica "I nostri dubbi"

●

In V pagina:

ASTI: interrogati i due figli del possidente moribondo

●

In VII pagina:

CANELLI: si cerca la prova contro il presunto bruto

Non è imminente uno sbarco degli americani nel Nord Vietnam

Se un'azione del genere venisse tentata, essa sarebbe limitata a una stretta fascia del territorio nordvietnamita, per mettere fine al flusso dei rifornimenti per i ribelli a sud

Un paracadutista americano ferito in un'azione contro i vietcong è trasportato in barella verso un elicottero

Nostro servizio particolare

Saigon, giovedì sera.

Un portavoce dell'alto comando americano nel Vietnam ha dichiarato «prive di fondamento» le voci relative ad una imminente azione combinata terrestre-navale nel territorio del Vietnam del Nord. Ciò non toglie, però, che le voci si siano fatte egualmente più insistenti e più ricche di particolari ai quali gli esperti attribuiscono molta importanza.

Si afferma ufficialmente che nei piani strategico-politici americani non entra in alcun modo un progetto di invasione del Vietnam comunista allo scopo di abbatterne il regime. Il progetto di sbarco ed occupazione riguarderebbe infatti esclusivamente una limitata fascia di territorio compresa tra il diciassettesimo parallelo (che coincide con la linea di demarcazione tra i due Vietnam) e il Fiume Rosso. Ciò allo scopo esclusivo di rendere, finalmente, insuperabile la linea di demarcazione ai rifornimenti in uomini, armi e equipaggiamento che il governo di Hanoi fa affluire a sud del diciassettesimo parallelo.

A questo proposito qualche osservatore rileva che sigillare la frontiera del diciassettesimo parallelo non servirebbe per risolvere completamente il problema, in quanto rimarrebbe sempre aperto per i rifornimenti comunisti il famoso «sentiero di Ho Chi Minh» che arriva nel Vietnam del Sud passando per il territorio del Laos neutrale.

Sta comunque il fatto che nelle scorse settimane più di una esercitazione di sbarco è stata svolta da parte di marines e fanteria americani con la partecipazione di unità della Settima Flotta e di mezzi dell'aviazione navale sulla costa sud-vietnamita nei pressi di Han Tam.

Per di più va ricordato che non molti giorni fa un altissimo dirigente vietnamita aveva esplicitamente parlato di una «invasione» del Vietnam del Nord. E' stato d'altra parte notato che solo in vista di un'azione di sbarco avrebbero spiegazione logica le azioni aeree americane di questi ultimi giorni, rivolte contro obiettivi di scarso rilievo strategico, ma di grande importanza tattica: questi obiettivi si trovano appunto nella zona di cui si parla come teatro dell'eventuale sbarco americano.

Risulta, inoltre, che da tempo gli specialisti dello Stato maggiore americano vanno ripetendo che, a parte considerazioni di carattere strettamente politico, non si può fare la guerra se non la si fa secondo tutte le regole, se, insomma, non la si fa per vincerla e se per questo non si attuano tutte quelle misure che la strategia e la tattica impongono.

La possibilità che gli americani tentino uno sbarco sembra preoccupare vivamente anche il governo e lo Stato maggiore del Vietnam del Nord, tanto che nei circoli diplomatici di Hanoi ci si attende «da un momento all'altro» una «*iniziativa militare americana di carattere spettacolare e del tutto diversa da quelle che hanno finora caratterizzato la guerra vietnamita*».

g. m.

CRONACA CITTADINA

Domenica si apre in Piemonte la stagione venatoria

Spetta a ogni cacciatore solo un quarto di lepre

— Papà, raccontando le tue prodezze evidentemente dimentichi che c'era anche il cane.

Censimento della selvaggina che nella nostra provincia sarà presa d'assalto da 25 mila fucili: 12.500 fagiani, 6000 lepri, poche starne, rarissime coturnici di montagna - Gli animali contro i quali non si può sparare

La pace nei boschi e nelle campagne durerà ancora tre giorni: domenica prossima sarà rotta dagli spari dei cacciatori che, nella nostra provincia, sono circa 25 mila. L'apertura della caccia sia agli animali di passo sia alla selvaggina nobile stanziale è stata fissata, infatti, all'11 settembre (come è già stato pubblicato) di comune accordo fra i presidenti delle giunte provinciali piemontesi.

Sarà, questa, una buona stagione venatoria? Secondo un calcolo molto approssimativo basato sul numero di animali che un anno fa vennero messi in libertà nel territorio della provincia di Torino a scopo di ripopolamento, i fagiani sarebbero 12.500, le lepri poco più di 6 mila. Ad ogni cacciatore spetterà quindi un quarto di lepre ed un mezzo fagiano ammesso che la statistica si concilii con l'abilità e la fortuna.

Meno consistente, invece, è la situazione dell'altra selvaggina. Poche, ad esempio, sono le starne, animali che purtroppo stanno estinguendosi nel nostro territorio per la cruenta caccia che venne loro data ed in considerazione della difficoltà di rifornimento dei capi riproduttori dai Paesi che li esportano.

Nel nostro territorio sono stati liberati, a scopo sperimentale, anche «arcianelli pedrix», cioè quaglie giapponesi della varietà «melanica».

Non è possibile dare ragguagli sul patrimonio faunistico nella zona delle Alpi, ormai quasi totalmente costituita in riserve comunali in base all'art. 87 del Testo Unico, in quanto queste hanno un'amministrazione ed una direzione consorziale autonoma dalla quale non è possibile avere dati precisi e definitivi. Si può ritenere che la situazione sia peggiore che negli anni scorsi. Le coturnici di montagna, ad esempio, sono rarissime; le poche che ancora restavano sono state in parte disturbate ed in parte distrutte, durante la nidificazione, dalle tardive e copiose nevicate su tutto l'arco alpino.

Non a tutti gli animali si può sparare ed inoltre sono vietati certi sistemi di cattura. Secondo le norme, diffuse in questi giorni a mezzo di manifesti, è vietata, ad esempio, l'uccellagione vagante e quella con reti [illegible], panie e panioni. Non si possono cacciare aquile e vulturidi, il cervo, il capriolo, il cinghiale e il daino; né adoperare richiami [illegible] muniti di amplificatore del suono, né fare uso di pasture per richiamare le tortore. A modifica di quanto disposto dal manifesto, il presidente della Provincia avv. Oberto, annuncia che il ministero dell'Agricoltura ha autorizzato la caccia al camoscio (con assoluto divieto di usare munizioni spezzate) dall'11 al 30 settembre tanto in terreno libero quanto in riserve private.

La caccia si chiuderà il 15 dicembre nella zona faunistica alpina (delimitata nella nostra provincia dalla linea: confine con Cuneo-strada da Bibiana a Pinerolo, Cumiana, Giaveno, Sant'Ambrogio, Caselette, Fiano, Valperga, Cuorgnè, Ivrea, confine con Vercelli) ed alla selvaggina stanziale protetta in pianura, dove è protratta per le altre specie fino al 1° gennaio.

Le norme di prudenza per evitare disgrazie

Prima regola: non aver fretta di sparare

Ogni anno, purtroppo, all'inizio della stagione venatoria si verificano decine di ferimenti ed anche incidenti mortali. Tra le cause principali sono l'imprudenza e la frenesia di sparare. Riteniamo necessario, pertanto, ricordare le norme più elementari di cautela per evitare che una giornata di svago si trasformi in tragedia.

● NON SPARARE AL PRIMO FRULLO di selvatico senza essersi accertati che sulla linea di tiro non vi siano persone;

● NON SPARARE IN DIREZIONE DI CESPUGLI e di folta vegetazione al frusciare dei rami: possono avervi trovato riparo altri cacciatori, o cercatori di funghi e di lumache oppure contadini intenti al lavoro;

● NON SPARARE VERSO STRADE, abitazioni, linee ferroviarie;

● TENERE LE ARMI SCARICHE durante i tragitti su mezzi di trasporto, negli attraversamenti stradali e di corsi d'acqua, percorrendo pendii scivolosi;

● DURANTE LE BATTUTE di caccia tenere la canna del fucile rivolta in alto oppure a terra;

● DURANTE LE SOSTE tenere il fucile in sicurezza, meglio scarico;

● ASSICURARSI DI FREQUENTE che le canne del fucile siano pulite: corpi estranei (anche foglie) potrebbero provocarne lo scoppio;

● MASSIMA PRECAUZIONE nel caricare e scaricare il fucile;

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+ 29,0
MINIMA	+ 18,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (nott.): + 18,8; ore 8: + 19; umid. 80 %; press. 742,3. Coperto. Previsioni: tempo buono. Temperatura a Caselle: mass. + 29,1; min. + 15,5; ore 8: + 17.

Le critiche dei lettori

Un dialogo utile

Pubblichiamo volentieri questa lettera di consenso alla nostra rubrica che ha poco più di un mese di vita, ma ha già richiamato l'attenzione di moltissimi lettori. Il nostro intento è proprio quello di dar modo a tutti di esprimere giudizi e critiche sui diversi aspetti della vita cittadina. Non solo lamentele, ma anche suggerimenti e rilievi che possono essere accolti da chi ha pubbliche responsabilità. Le autorità — come rileva la lettera dell'assessore alla Polizia e Viabilità, dott. Altamura — sollecitano e ascoltano l'opinione dei cittadini e le loro proposte. E' un dialogo che può dare i suoi frutti.

Illustre Direttore,

Desidero esprimerLe il mio vivo plauso e compiacimento per l'istituzione della rubrica «Le critiche dei lettori» su «Stampa Sera» che, parallelamente al popolarissimo «Specchio dei tempi», svolge presso l'opinione pubblica una funzione quanto mai utile ed educativa, attuando nel contempo un dialogo diretto e costruttivo tra amministrati e amministratori.

Seguo con vivo interesse e attenzione i problemi, i quesiti e le proposte suggerite dai lettori e che a volte, proprio per la loro elementare concretezza e semplicità, sfuggono alla visione complessa e generale di chi è preposto alla direzione di un settore tanto delicato quale è quello della viabilità cittadina.

Sento doveroso assicurarla che tali proposte e sensati suggerimenti, che ho sempre sollecitato e apprezzato, saranno attentamente vagliati e studiati dai miei uffici tecnici per una sollecita risoluzione.

Ringraziando i lettori per la loro preziosa collaborazione, voglia gradire signor Direttore i sensi della mia più viva stima e cordialità.

Mario Altamura

I semafori a pulsante

● «A molti semafori c'è un pulsante che, una volta premuto, dovrebbe permettere anche ai pedoni di attraversare tranquillamente la strada; il più delle volte, invece, uno arriva, schiaccia ripetutamente il bottone, ma non succede nulla. Non passano auto, non passano tram, ma il semaforo resta rosso. Solo dopo aver aspettato a lungo, si ha finalmente via libera: quando evidentemente è terminato l'intero ciclo del rosso assegnato al semaforo. Ma allora a che serve quel pulsante? Sembra una presa in giro del povero pedone, che poi deve attraversare di corsa per arrivare in tempo dall'altra parte».

Elio Rossoli

Segnaletica stradale

● «Come funziona la segnaletica sulle strade italiane? Uscendo dalla camionale Genova-Serravalle si incontrano delle indicazioni alquanto dubbie. Prima targa: Torino km 185 - Alessandria km 35 (scarto [illegible] una città e l'altra km 150); seconda targa: Torino km 130 - Alessandria km 30 (scarto km 100); terza targa: Torino km 101 - Alessandria km 7 (scarto km 94). Sarò eccessivamente pignolo, ma la cosa mi lascia alquanto perplesso».

Segue la firma

Vetri rotti ai bagni

● «Vado sovente a fare la doccia ai bagni pubblici di via Lessona dove per dodici mesi l'anno ci sono i vetri rotti; credi, stare esposti alla corrente non è piacevole e si può anche prendere un malanno. E' vero che adesso sono tutti signori ed hanno bagno e doccia in casa, ma poveri diavoli che si servono dei bagni pubblici ce ne sono ancora e più di quanto non si creda. Chissà se il signor Sindaco vorrà dare ordine al personale di sostituire il vetro rotto ed anche gli altri ogni qualvolta si rompono?».

Maria Bellone

Portinaie amareggiate

● «Siamo un gruppo di portinaie amareggiate perché non abbiamo, come tutte le altre categorie di lavoratori, una giornata libera alla settimana. Non ti nascondiamo la nostra invidia quando leggiamo sul giornale di gente che si diverte alla domenica fuori città. E' possibile che nessuno, ministri o sindacati, voglia pensare anche a noi? Dobbiamo sempre vivere inchiodate negli sgabuzzini? I mariti qualche volta ci sostituiscono nel servizio, ma pure loro hanno il diritto di avere una giornata di riposo».

Seguono le firme

In una cantina alla Madonna di Campagna

Esplodono nella notte due bombole muri demoliti, panico nello stabile

La deflagrazione provocata da un incendio nel sotterraneo: il calore ha fatto scoppiare il gas - Intervenuta anche la polizia, perché si temeva che fosse un attentato

Panico questa notte in un grosso caseggiato di sette piani in via Lanzo 16 (Madonna di Campagna) per lo scoppio di due bombole di gas liquido. Molta gente è corsa in strada, sommariamente vestita ed è rientrata in casa soltanto dopo l'arrivo dei vigili del fuoco, che hanno domato le fiamme.

E' accorsa anche la polizia, dalla questura e dal commissariato Madonna di Campagna, perché nella casa, al piano terreno è la sede d'un partito. Si era sparsa la voce che qualcuno avesse gettato una bomba.

Secondo le prime risultanze dell'inchiesta svolta dai vigili del fuoco, l'esplosione sarebbe stata provocata da un incendio sviluppatosi tra i rifiuti accumulati nella cantina della famiglia Viasco che ha traslocato una settimana fa, ma ha lasciato in deposito nel sotterraneo le due bombole piene di gas liquido.

L'incendio può essere stato provocato da un corto circuito, quanto da un mozzicone di sigaretta gettato inavvertitamente in cantina da un passante, attraverso il finestrino. Il fuoco ha covato a lungo in un mucchio di cartacce e poi si è esteso nella cantina. Erano circa le tre e tutti dormivano. In breve il calore ha fatto aumentare la temperatura interna delle bombole, finché il gas è esploso.

Lo scoppio è stato spaventoso: i muri perimetrali della cantina e quello della scala di accesso sono stati sbriciolati. Una densa cortina di fumo acre e soffocante ha cominciato ad invadere gli alloggi. Anche gli inquilini delle case circostanti sono corsi allarmati in strada. Da più parti si è telefonato ai vigili ed alla polizia.

Stamane si è potuto constatare che i danni non sono rilevanti. La famiglia Bergamini, che ha la cantina a fianco di quella distrutta, ha perso tutta la sua riserva di vino, ma sarà ripagata. Tutto lo stabile è assicurato contro i sinistri. Questa precauzione fu presa qualche anno fa, quando i lavori di costruzione erano ormai ultimati è avvenuto un curioso incidente. Il pavimento dell'androne crollò all'improvviso sotto il peso di uno dei camion dell'impresa edile che lo stava attraversando. Per ricuperare il pesante veicolo sprofondato in cantina, i vigili dovettero lavorare in collaborazione con alcune imprese private per molte ore.

Giovanissime le indossatrici presenti alla rassegna: sono oltre 400 e vengono anche dall'estero

I resti di una delle bombole nella cantina distrutta

I sondaggi per il centro-sinistra

Dimissioni in Giunta degli assessori psdi per affrettare i tempi?

Il problema discusso stasera nella riunione dell'esecutivo - Il sen. Magliano propone un incontro che porti a «decisioni definitive prima del Consiglio di lunedì»

L'inizio delle trattative tra i partiti del centro-sinistra per costituire la nuova Giunta in Comune e alla Provincia è previsto per la prossima settimana. Dalle ultime dichiarazioni e dall'atteggiamento dei socialdemocratici, pare che il psdi intenda affrettare l'avvio dei colloqui e stia a questo proposito esaminando anche la possibilità di ritirarsi dalle attuali Giunte. «*Ritengo che siano ormai maturate tutte le condizioni* — ha dichiarato il sen. Magliano — *per passare dalla fase delle semplici dichiarazioni a quella di una precisa presa di posizione circa i problemi relativi all'eventuale Giunta di centro-sinistra a Torino*». Ed ha aggiunto: «*Solleciterò il mio partito ad indire immediatamente una riunione degli organi direttivi per un pronto ed approfondito esame della situazione che porti, prima della seduta del Consiglio comunale di lunedì prossimo, a decisioni definitive e all'incontro tra le delegazioni dei partiti interessati al nuovo corso*».

Un altro elemento, che fa pensare all'intenzione di provocare una crisi per giungere al più presto alle trattative, è l'astensione degli assessori socialdemocratici dalle riunioni di Giunta in Comune e alla Provincia tenute in questi giorni. Sarebbe un atteggiamento — si rileva negli ambienti politici — approvato dalla segreteria nazionale del partito con un preciso scopo. Il sen. Magliano oggi si incontra a Roma con il segretario del psdi, Tanassi, per discutere sulla situazione torinese. L'esecutivo provinciale del partito è convocato per oggi alle 17,30 con l'intervento dei consiglieri provinciali e comunali.

Nella riunione, molto probabilmente, sarà esaminato il problema delle eventuali dimissioni degli assessori socialdemocratici dalle attuali Giunte del Comune e della Provincia.

La dc ha tenuto ieri sera un'assemblea della direzione cittadina, presieduta dal professor Franceschetti. Al termine è stato approvato un documento dove si dice che la dc «*prende atto della dichiarata disponibilità del psi ad aprire nuove trattative per costituire una maggioranza di centro-sinistra nel Consiglio comunale di Torino, riafferma la propria adesione, in coerenza con l'indirizzo politico nazionale, alla formula di centro-sinistra e dichiara la propria disponibilità all'inizio delle trattative, sulla base del programma amministrativo presentato dalla dc nel 1964 e della realistica possibilità della sua attuazione*».

Il direttivo provinciale della dc è stato convocato dal segretario cav. Fiore per sabato pomeriggio. Domani si riunisce l'esecutivo socialista, con la partecipazione dei consiglieri comunali e provinciali.

Missione anglo-americana in visita alla Fiat

La missione dell'«Imperial Defence College» ha visitato stamane la Mirafiori e altri stabilimenti Fiat. E' un organismo con sede a Londra, che conduce corsi di studio destinati ad elementi di primo piano in campo militare, politico, finanziario ed amministrativo del Commonwealth, Stati Uniti e altri paesi Nato.

Gli ospiti, guidati dal colonnello D. C. Lowe e accompagnati dal console britannico Sinclair, sono stati cordialmente salutati alla Mirafiori dalla presidenza e direzione generale Fiat.

Il sottosegretario Graziosi sottolinea l'importanza internazionale della rassegna

Aperto il Salone dell'abbigliamento ispirato ad una moda pratica e giovanile

Cifre da record: quattrocento espositori e quarantamila modelli - Il nuovo stile, chiamato «Italian look»

Il 33° Salone Mercato Internazionale dell'Abbigliamento è stato inaugurato stamane a TO-Esposizioni dall'on. Dante Graziosi, sottosegretario di Stato per il Commercio con l'Estero. Erano presenti le maggiori autorità cittadine, con il sindaco prof. Grosso, il prefetto dott. Caso, il presidente della Provincia, avv. Oberto, e molti esponenti dei settori dell'industria e del commercio.

Il presidente del Samia, cav. di gran croce Guido Alberto Rivetti, ha illustrato al rappresentante del governo i risultati finora conseguiti dalla manifestazione torinese.

Il sottosegretario per il Commercio con l'estero si è vivamente compiaciuto per l'ampiezza raggiunta da questo Mercato nei suoi settori specializzati, unico in Italia, che si avvia alla conquista di nuovi primati nel campo dei rapporti d'affari con i Paesi esteri. Il Salone Mercato internazionale dell'abbigliamento — ha detto l'on. Graziosi — offre un [illegible] agli effetti degli scambi commerciali di vasta portata e partecipa in modo altamente positivo all'affermazione del prodotto italiano sui principali mercati mondiali.

Dichiarato aperto il 33° Samia, dopo un intervento del sindaco, il sottosegretario ha visitato l'imponente Salone, che in questa rassegna tocca la cifra record di 400 espositori, produttori di abbigliamento per signora, uomo e bambini.

Negli eleganti posteggi che si snodano su di un percorso di 2790 metri, e coprono un'area complessiva di circa diecimila metri quadrati, sono presentati 3400 campionari che riguardano la moda per la primavera-estate 1967 e raggiungono globalmente i 40 mila modelli. La vasta panoramica che si estende in questa gigantesca vetrina internazionale della confezione, si offre oggi al competente esame degli operatori economici e dei commercianti italiani ed esteri per la scelta dei modelli che il consumatore potrà acquistare fra sei mesi nelle «boutiques» e nei grandi magazzini.

Uno stuolo di indossatrici, oltre 400, giunte da ogni parte d'Italia e dall'estero, sono le leggiadre ambasciatrici dell'«Italian look», il nuovo stile che la confezione industriale lancia in questo Samia, interpretando la tendenza ispirata dai giovani ed orientata verso un tipo di abbigliamento funzionale.

Il pubblico torinese potrà ammirare nelle vetrine e negli stands di questa singolare «città dell'abito preconfezionato» tutte le novità per l'anno prossimo, ogni giorno dalle 20,30 alle 23 a cominciare da oggi. Domenica 11, giornata di chiusura della manifestazione, il Salone verrà chiuso alle 20.

Svaligiatori costretti a rinviare la sbornia

Sorpresi dalle guardie mentre saccheggiano un bar - Altro episodio: ladro in bicicletta strappa la borsa a una donna sotto il portone di casa

Due guardie notturne, i «Cittadini dell'Ordine» Francesco Rocchi e Giuseppe Bolla, stanotte alle 3, durante il loro giro d'ispezione nella zona di piazza Benefica, hanno sventato un furto nel bar Billy, in via Nizza 264.

I ladri erano giunti su un camioncino con la targa coperta. Con una sbarra di ferro avevano divelto l'inferriata di una finestra della retrobottega del caffè di Spartaco Gatti e stavano ammucchiando nel cortile della casa alcune casse di bottiglie di liquore. Erano in quattro: quello che fungeva da «palo» ha visto arrivare le guardie ed è riuscito a fuggire con i complici.

✱ Poco prima delle otto di ieri sera la signora Sara Ricceri in Bagarotti, cinquantadue anni, via Torino 18, stava tornando a casa e percorreva corso Regina Margherita. Era giunta nei pressi della sua abitazione, quando un giovane le si affiancava, poi la superava di scatto e, nello stesso istante, le strappava la borsetta dal braccio. Ogni inseguimento è stato inutile: il ladro ha fatto perdere le sue tracce nel traffico di corso Regina. Il bottino è di circa 5 mila lire.

✱ Un curioso furto è stato compiuto nel magazzino del signor Franco Marangio, in via Pio VII 184. I ladri hanno rubato una filiera elettrica, un banco da lavoro in metallo e 50 metri di cavo di gomma: materiale pesantissimo che può essere stato spostato e caricato su un grosso automezzo soltanto da un nutrito gruppo di uomini.

Cade da 5 metri: è in fin di vita

Altra disgrazia: si schianta in moto contro un muro

Un muratore si è ferito gravemente in un incidente sul lavoro. E' in fin di vita all'ospedale Santa Croce di Moncalieri. Si chiama Franco Tesi, ha 30 anni, è sposato e padre di due figli. Stamane alle 11 lavorava su un muro di una villa, alto 5 metri. E' scivolato e caduto. I medici gli hanno riscontrato la frattura del cranio e lesioni interne.

✱ Alle tre di questa notte è stato portato al «pronto soccorso» delle Molinette l'operaio Pietro Givaire, di 30 anni, abitante nella frazione Sangrato di Agliè. Ha la frattura del cranio ed alcune contusioni; è ricoverato con prognosi riservata.

I parenti hanno raccontato che, mentre rincasava in motoretta, si era schiantato contro il muro del castello dei Ducati. Probabilmente era uscito di strada a causa della cattiva illuminazione.

✱ Pietro Moncalvo, di 86 anni, un religioso dell'Istituto salesiano di Valsalice, è in gravissime condizioni all'ospedale San Giovanni. Ieri pomeriggio, mentre attraversava a piedi piazza Gran Madre di Dio, è stato travolto da un motofurgone guidato dal fattorino Antonio Ramondo, 24 anni, via Monterosa 58.

Dall'amore nel regime di Mao sono stati banditi i figli

In Cina quando nasce un bambino i genitori sono ammoniti per "negligenza,,

Nel '49 le famiglie erano incoraggiate a sviluppare la natalità; oggi, dopo il secondo figlio, vengono colpite dalla rappresaglia economica - L'interruzione della maternità è consentita senza difficoltà - Mesi or sono uomini e donne furono invitati a farsi «sterilizzare», ma con scarsi risultati - L'opera di convinzione è ora affidata a medici e infermiere - I dirigenti del comunismo cinese non coltivano l'ideale di vita monastica: non condannano le relazioni fra i due sessi, ne puniscono le conseguenze - Il dramma delle ragazze-madri

Hong Kong, giovedì sera.

Non sono lontani i giorni del 1949 quando Mao Tse Tung, vituperando Malthus, incoraggiava le famiglie cinesi a sviluppare la natalità. La campagna per il controllo e la prevenzione delle nascite è ormai condotta con un tale vigore che sembra tradire un'inquietudine assai prossima all'angoscia. La propaganda ai mezzi anticoncezionali si svolge pubblicamente, nel corso di affollate riunioni, sia nelle campagne che nelle città: Le «lezioni» sono periodiche, e sono offerte con la massima precisione fisiologica e tecnica.

Lo scrittore belga Marcel Marien, che sta pubblicando i suoi ricordi di alcuni anni vissuti in Cina, racconta che per ben tre volte, nel corso del 1964, tutte le famiglie di Pechino (certo la stessa cosa accadde in tutte le altre città) ricevettero un questionario redatto nei termini più chiari possibili, sul quale il capofamiglia era invitato a precisare i mezzi anticoncezionali cui aveva fatto ricorso.

Ancora oggi quando nasce, nonostante tutto, un bambino, i genitori sono tenuti a far sapere alle autorità come il fatto è potuto accadere e sono ammoniti per la loro negligenza. E' noto, del resto, che a partire dal terzo figlio il regime applica nei confronti del padre e della madre la rappresaglia economica. Per i primi due nati si beneficia degli assegni familiari, ma dal terzo in poi si perde questa provvidenza sociale; inoltre, tutti i bambini successivi al secondo non ricevono la «tessera» del vestiario. La madre, se lavora in una fabbrica o in un ufficio, si vede rifiutare il permesso pagato per la gravidanza.

Prevenzione perfetta

L'aborto è consentito senza la minima difficoltà, seduta stante, su semplice domanda dell'interessata, e senza che il marito debba essere avvertito. Circa una volta il mese i comitati rionali del partito organizzano riunioni in cui si invitano uomini e donne a farsi sterilizzare. Il risultato di questa propaganda sarebbe, tuttavia, abbastanza mediocre. I candidati all'operazione sono, in genere, poco numerosi. Nelle cliniche, dopo ogni parto, un'infermiera o un medico tenta, il più abilmente possibile, di convincere la puerpera a lasciarsi sterilizzare.

Qualche volta questa pratica dà luogo a penosi incidenti. In una Maternità di Pechino una contadina aveva appena dato alla luce un bambino e un'infermiera era riuscita a convincerla a sottoporsi all'operazione, dopo averle dimostrato l'innocuità dell'intervento. Il giorno stesso un'amica venne a far visita alla donna, e questa si confidò con lei. Il mattino successivo un uomo in preda a una violentissima ira — il marito — si precipitò alla clinica e chiese di parlare con il medico che aveva sterilizzato la donna. Quando se lo ebbe davanti gli chiese, perentoriamente, di restituirgli la sposa come era prima.

Incidenti di questo genere permettono di comprendere l'ampiezza delle difficoltà contro le quali urta una prevenzione delle nascite che si vorrebbe perfetta, dati gli immensi problemi che la sovrapopolazione pone alla Cina. L'arretratezza della maggioranza degli abitanti, aggiunta allo squallore totale delle case, pesano in modo così opprimente che l'impresa si presenta sotto una luce pressocché disperata.

Un sociologo ha osservato che la prevenzione delle nascite è cominciata il giorno in cui è stato inventato il gabinetto da bagno. Come concepire dunque il pieno successo di una campagna contro le nascite in una città come Pechino dove a pochi passi dal fastoso palazzo dell'Assemblea del Popolo sussistono abitazioni (ce ne sono a migliaia) in cui non è raro trovare fino a sette persone che dormono nel medesimo letto, in una generale promiscuità di sesso e di età? Dove non c'è acqua in casa, ma una fontanella pubblica per tutto il rione?

Non c'è dubbio che in mezzo al popolo le belle frasi del partito non hanno nessun potere, soprattutto quando si sa che, anche d'inverno, il costume vuole che tutta la famiglia dorma interamente nuda sotto una pila di coperte. A ciò si aggiunga la presenza di innumerevoli superstizioni e pregiudizi, contro i quali invano si batte la propaganda del partito. A meno di cento metri dall'ufficio in cui lavorava il belga Marcel Marien, autore di queste impressioni sulla vita cinese, un giorno egli sorprese le confidenze di una donna a una vicina. Essa si lamentava che il marito avesse una relazione incestuosa con la figlia. Ora, né lei né il marito potevano far nulla per troncare questo rapporto, perché la ragazza era posseduta dallo «spirito della volpe». E nulla può contrastare, secondo la credenza popolare, lo «spirito della volpe».

Due operaie al lavoro in uno stabilimento siderurgico

Giovani attrici nella mensa di un teatro popolare. Gli artisti sono spesso utilizzati per la propaganda

Le ragazze-madri

Lo sgomento dei dirigenti davanti all'impossibilità di frenare l'aumento della popolazione è spesso evidente nel carattere improvviso e severamente drastico di certe misure che essi adottano senza tener conto di tutte le complesse realtà umane della società cinese. Un giorno tutte le dottoresse di Pechino furono bruscamente invitate a convocare d'urgenza tutte le donne, per spiegar loro l'uso di un nuovo contraccettivo. In uno dei quartieri più poveri della città una delle dottoresse si trovò di fronte, il giorno dopo, una folla immensa di donne. Molte di loro erano vecchie, ben al di là di ogni rischio di diventare madri. Dopo aver sfoltito l'adunata delle più anziane, la dottoressa cominciò la sua lezione. Ma qualche settimana dopo una gran quantità di quelle sfortunate massaie si trovò in stato interessante: non avevano capito nulla.

Si potrebbe comunque credere che, dopo tanti sforzi propagandistici, la gente sia diventata un po' più attenta al problema del controllo delle nascite. Nella realtà è vero il contrario. Lo scrittore belga descrive la stupefazione che si impossessò di lui il giorno in cui, visitando un ospedale, si accorse che quasi tutte le dottoresse e le infermiere aspettavano un bambino, proprio loro che avevano ricevuto il compito di promuovere il rifiuto sociale della maternità. La spiegazione che gli fu data era semplice: la gravidanza costituisce una protezione contro la deportazione nelle campagne, nel senso che ne rinvia la possibilità di un anno e mezzo. E diciotto mesi sono sempre meglio di nulla...

Le difficoltà frapposte al matrimonio, la vita in dormitori con una rigida segregazione dei sessi, la separazione sistematica delle coppie, la proibizione della danza hanno certo avuto, sul piano delle statistiche, un'influenza sulla limitazione delle nascite. Ma ciò non significa affatto che questa situazione spinga i cinesi alla castità, come vorrebbero far credere alcuni troppo candidi visitatori, i quali tirano conclusioni un po' frettolose dalle risposte stereotipate che ricevono dagli interpreti e dalle guide «ufficiali».

Una volta ancora la realtà contraddice completamente le affermazioni della propaganda. E come potrebbe essere diversamente? Due fattori determinanti intervengono per facilitare le relazioni fra i due sessi: da una parte l'emancipazione accelerata della donna cinese; dall'altra parte la propaganda aperta ai metodi anticoncezionali (per non parlare dell'aborto autorizzato). A questi due elementi conviene aggiungere che, in una dittatura che escluda in maniera draconiana ogni forma di relax, ogni piacere che non sia, appunto, quello dell'amore fisico, supporre nei cinesi un'inclinazione all'astinenza sarebbe attribuire loro un atteggiamento di completa aberrazione, contrario al più elementare buon senso.

In realtà i dirigenti del comunismo cinese non coltivano affatto un ideale di vita monastico. Essi non si oppongono alle relazioni fra i due sessi: ma le condannano nella misura in cui esse implicano conseguenze più profonde. I rapporti in cui il sentimento predomina sul mero rapporto fisico sono pubblicamente riprovati e tacciati di individualismo, di atteggiamento contrario allo spirito socialista, eccetera. Questi legami portano infatti in sé i rischi contro i quali il regime erige le barriere che tendono a scoraggiare il matrimonio e la formazione di nuove famiglie.

Quanto alle conseguenze biologiche, la prevenzione delle nascite è potentemente garantita dalla pubblica riprovazione delle ragazze-madri, che porta generalmente con sé sanzioni anche gravi. Allo stato attuale delle cose la ragazza-madre non ha nessuna possibilità di cavarsi d'impiccio con un matrimonio, e non di rado la «colpevole» è colpita anche da una riduzione del salario.

Insomma, la cura principale del partito è di limitare le relazioni fra l'uomo e la donna alla loro forma fisiologicamente più elementare, senza nessuna implicazione affettiva. Non dimentichiamo le ragioni politiche che impongono, nell'interesse della dittatura, di chiudere ogni individuo in se stesso e di scoraggiare ogni tentativo di scambi e di intese reali, nemmeno all'interno di una coppia. I cinesi se ne rendono perfettamente conto. Questa tacita approvazione non semplifica tuttavia le cose. Il primo ostacolo deriva dall'anomalia nel rapporto numerico fra i sessi: gli uomini sono attualmente in Cina 24 milioni più delle donne (secondo il censimento del 1957) e questa inferiorità dell'elemento femminile provoca parecchi squilibri, anche gravi, in tutta la società.

Mao si complimenta con una ragazza delle «guardie rosse» (Telefoto)

Una studentessa si reca a scuola in abiti maschili

Il potere del partito

Tanto per cominciare, il minor numero aumenta naturalmente la libertà di scelta delle donne e, contemporaneamente, la concorrenza fra gli uomini. Aiutata dalla miseria imperante nei più bassi strati sociali, si è andato sviluppando una particolare forma di prostituzione mascherata, che si può vagamente assimilare al matrimonio di convenienza delle società borghesi. Per molte donne cinesi l'interesse materiale presiede alla scelta del compagno, sia che si tratti semplicemente di ottenere un aumento di salario, sia che si desideri giungere a una migliore posizione agli occhi del partito, garanzia questa non disprezzabile in una vita minacciata da tutte le parti. In molte ditte certe impiegate vengono segnate a dito per l'abilità con cui sono riuscite, di legame in legame, a salire tutti i gradini della scala salariale. L'immenso potere dei membri del partito su coloro che sono sottoposti alla loro autorità diretta, assicura loro, sotto questo aspetto, privilegi evidenti. Marien assicura di aver conosciuto una signora il cui marito era stato deportato a lavorare in campagna con un gruppo di altri intellettuali e che vedeva differita di anno in anno la propria deportazione, grazie a un protettore molto influente. Sono abbastanza conosciuti a Pechino i casi di membri del partito che esercitano, soprattutto quando sono inviati in missione politica nelle zone agricole, un vero e proprio «jus primae noctis».

Ma la situazione sarebbe presentata in modo troppo unilaterale se non si tenesse conto delle reazioni delle donne oneste, che nonostante la rapidissima emancipazione rispetto ai secolari costumi durati fino a pochi anni fa, riescono ancora ad anteporre il desiderio del matrimonio e l'amore per la casa ai voti del partito. Specialmente negli ambienti intellettuali è raro che l'uomo abbordi la donna direttamente. In genere la corte si fa attraverso un intermediario, e poi attraverso l'invio di versi d'amore.

Gli intermediari

Quanto alla prostituzione vera e propria, la miseria la rende inevitabile. Ma essa è tanto più nascosta quanto più la repressione è severa e la sua esibizione difficile. La proibizione di ogni genere di belletto e dei vestiti appariscenti rende praticamente impossibile distinguere una brava ragazza in tuta azzurra da una prostituta obbligata ad abbigliarsi nello stesso modo.

In Cina sopravvive dunque una prostituzione «invisibile», miserabile, come si incontra in tutti i paesi poveri dove i favori delle donne si pagano più in natura che con il denaro. Per quanto riguarda Pechino, pare che la moneta di scambio più usata per questo commercio siano i bollini delle tessere del vestiario. (La razione annua è ora di quattro metri di cotone per i lavoratori e due metri per le casalinghe). Per uno straniero è estremamente difficile l'incontro con una di queste donne; egli non può praticamente aver contatti che con membri del partito, e la sua pelle lo segnala subito come persona da evitare rigorosamente da parte delle povere «ragazze di vita» che, se lo avvicinassero, correrebbero rischi gravissimi.

Georges Boishardy

I nostri dubbi

La marcia di Mao

Cronache e resoconti dalla Cina, parlando di Mao Tse-tung e di altri vecchi gerarchi del comunismo orientale, fanno spesso riferimento alla «Lunga Marcia» senza dare spiegazioni, come se si trattasse d'una esibizione sportiva simile alla recente «lunga nuotata» del leader di Pechino. Volete spiegare la differenza?

Oscar Lampis, Roma

La «Lunga Marcia» è la ritirata che l'armata rossa cinese, guidata da Mao Tse-tung e dal generale Ciu Teh, intraprese nell'ottobre del 1934 per sfuggire all'annientamento da parte delle forze nazionaliste del Kuomintang. I comunisti, in numero di circa 300.000, abbandonarono la loro base nelle provincie centrali del Kiangsi e del Fukien ritirandosi nel Nord-Ovest. La «Lunga Marcia» durò un anno e coprì oltre 10.000 chilometri, fatto epico senza uguali nella storia della guerra. Solo un decimo dell'esercito falcidiato da quotidiane battaglie giunse a destinazione. Tuttavia il risultato della campagna fu una vittoria militare e politica. Nella dura esperienza Mao e Ciu Teh elaborarono la strategia della guerriglia che dopo quindici anni avrebbe portato i comunisti al successo. Fu in quel periodo che Mao si affermò come il leader incontrastato della rivoluzione.

Come vede, non c'è nulla in comune fra la «Lunga Marcia» e la nuotata del mese scorso, se non l'eccezionale resistenza del protagonista.

Linguaggio complicato

I giornalisti italiani, più ancora dei loro colleghi francesi, inglesi o americani, fanno scempio della lingua. Io sono tollerante verso i neologismi, capisco che molti termini importati dall'estero sono più pratici ed efficaci dei nostri (come «jet» per «aeroplano a reazione»; «crack» per «fallimento», «motel» per «albergo per automobilisti», etc.) e non mi scandalizzo neppure del gergo usato dai commentatori sportivi. Ma perché compaiono invece tanti inutili giri di parole laddove basterebbe un unico verbo? Perché nel resoconto d'un incidente stradale, per esempio, si legge che «i primi accorsi sul luogo della sciagura provvedevano a chiamare un'ambulanza e a far sì che i feriti fossero trasportati all'ospedale»? Non è più semplice dire «chiamavano l'ambulanza che portava i feriti... etc.»?

Mario Maulini, Milano

Il «linguaggio burocratico» non imperversa solo sul giornale ma anche alla radio, alla televisione, al Parlamento e altrove. Probabilmente è un attributo del progresso. La rapida evoluzione della società porta alla ribalta — a contatto con situazioni nuove — uomini non sempre all'altezza dei loro compiti ed essi tendono ad evitare decisioni troppo nette e risolutrici. Non «fanno» ma «provvedono a far sì che»; non «intervengono» ma «sollecitano gli opportuni interventi» oppure semplicemente li «auspicano», e così via.

Molti giornalisti riflettono inconsciamente la voga corrente. A volte, più semplicemente (come capita ai cronisti della radio quando la trasmissione si protrae) debbono diluire l'articolo perché lo spazio disponibile è maggiore del previsto: è allora soprattutto che fioriscono le circonlocuzioni da lei disapprovate.

Per una documentazione più completa in proposito le consigliamo la lettura del saggio di Franco Fochi «Lingua in rivoluzione» pubblicato quest'anno da Feltrinelli (L. 700).

Denti sempre puliti

Perché i cani hanno sempre i denti puliti?

Elio Tos, Treviso

Perché la natura li ha provvisti d'una specie di spazzolino naturale. All'interno del labbro essi hanno una membrana di profilo seghettato che si muove contro la dentatura ripulendola ogni volta che l'animale apre e chiude la bocca.

Perché Scotland Yard?

Perché la polizia inglese si chiama Scotland Yard?

Maria Frezia, Moncalieri

Scotland Yard è il nome del quartiere di Londra dove sorge la sede più antica della polizia britannica, e letteralmente significa «recinto della Scozia». Quell'area al tempo di Edgardo il Pacifico era stata destinata ad un palazzo riservato ai re scozzesi e al loro seguito quando scendevano in visita all'Inghilterra. Ultimo ospite del palazzo fu la sorella di Enrico VIII, Margaret, moglie di Giacomo IV di Scozia.

A Venezia le dive non lottano soltanto sullo schermo

Alida Valli oppone la cultura agli otto bikini della Baker

L'interprete di «Baby doll» è giunta dal Colorado: oltre ai costumi da bagno ha portato cinque abiti da sera - Natalia Arinbascarova, protagonista del film sovietico «Il primo maestro», non crede all'importanza d'essere eleganti - Per assistere al suo film c'è anche Jane Fonda: ma i fotografi l'aspettano sulla spiaggia

Alida Valli, la diva degli «intellettuali»

Patrizia Valturri: la chiamano «misteros»

Natalia Arinbascarova e il suo partner A. Mikhalkov: dalla Russia con amore

VENEZIA, giovedì sera.

Stelle e stelline da tutte le parti: il Palazzo del cinema, la spiaggia dell'Excelsior al Lido, le hall dei grandi alberghi offrono uno spettacolo che sempre si rinnova; i fotoreporter non sanno in quale direzione puntare l'obbiettivo. Da ieri, Carroll Baker è in primo piano alla ribalta della mondanità. E' giunta in volo dalla città di Columbus nel Colorado, ove dava spettacolo in un «night» di lusso.

E' stato un rapido volo con brevissime soste per le coincidenze a New York, Londra e Milano. Le ho chiesto: «Pensate di fermarvi a lungo a Venezia? Avete portato molto bagaglio?». Ha risposto: «Quattro giorni. Oggi mi raggiunge qui mio marito. Ho portato pochissimo bagaglio: soltanto quattro grandi valigie, contenenti cinque abiti da sera, sei toilettes da cocktail, otto costumi da bagno, qualche prendisole e alcune cose senza importanza». Brava sul set, Carroll è anche brava nel riuscire a cambiare frequentemente «toilettes»: da sola batte un'intera «troupe» di indossatrici impegnate in una sfilata.

Alida Valli, con i suoi meravigliosi occhi verdazzurri che Carlo Levi ha paragonato a laghi d'alta montagna, attrae a sé i registi impegnati come Gillo Pontecorvo e Franco Enriquez, ai quali piace la conversazione dell'attrice intellettuale. Le sue «toilettes» di Pucci sono l'ammirazione delle gentildonne veneziane. Nel firmamento delle stelle di prima grandezza, o quasi, si è inserita ieri la ballerina asiatica del teatro Bolscioj di Mosca, Natalia Arinbascarova, protagonista del film sovietico «Il primo maestro», presentato l'altra sera con molto successo.

Ella non dà nessuna importanza alle «toilettes», perché, con intuito femminile, ha compreso che, per farsi notare fra tante donne occidentali, le è sufficiente il sorriso nel suo volto mongolo-cinese. Molte signore hanno notato le innamorate attenzioni che ha per lei il marito: il giovane e atletico regista de «Il primo maestro», Andrej Mikhalkov-Kontchalowski. E' così simpatico che le sue ammiratrici italiane sono persino riuscite a imparare subito a memoria tutto il suo cognome irto di h e di k.

Fra le stelline, Sheila Rosin non passa certamente inosservata. «Quando arriva lei», ha detto Tony Renis con accenti romantici, «la sala si illumina, anche se le luci sono spente». Ma l'autore di «Quando, quando, quando...» ammira Sheila specie sulla spiaggia ove i suoi bikini hanno suggerito questo commento: «Quasi invisibili oppure così visiosi».

Patrizia Valturri è indicata ormai con l'appellativo di «la beauty del misteros», perché ogni mattino riceve puntualmente un magnifico mazzo di gladioli. Chi è l'ammiratore che glieli invia? Da ieri sera è a Venezia Jane Fonda, giunta con il marito Roger Vadim. Stasera assiste alla proiezione del film di cui è protagonista: ma i fotografi, fin dal momento del suo arrivo, le hanno fatto conoscere le loro esigenze: scenda presto sulla spiaggia.

f. f.

La stellina Sheyla Rosin è una delle dive più corteggiate dai fotografi sulla spiaggia del Lido

Carroll Baker sul vaporetto circondata da ammiratori

La misteriosa aggressione di Serravalle d'Asti

Interrogati i due figli del possidente in fin di vita

Il contadino, aggredito in cucina e colpito con il mattarello, viveva solo - Il giorno prima aveva depositato tutto il denaro in banca - Un'operazione d'urgenza per salvarlo

Asti, giovedì sera.

Il possidente Filippo Dezzani, di 72 anni, da Serravalle d'Asti, ridotto in fin di vita da un rapinatore a colpi di mattarello, è stato questa notte sottoposto dai medici dell'ospedale di Asti ad intervento operatorio. Le sue condizioni, però, continuano ad aggravarsi e stamane gli è stata praticata la tracheotomia. La sua vita è appesa ad un filo a causa delle gravi lesioni riportate: sfondamento della base cranica, ferite e lesioni al viso, alle braccia ed alle gambe. Il suo aggressore l'ha ripetutamente colpito con furia selvaggia con un mattarello che aveva trovato nella cucina del Dezzani e rinvenuto [illegible] di sangue sulla strada campestre che fiancheggia il cascinale, che è isolato e [illegible] in una località chiamata «Bricco Tampone».

I carabinieri [illegible] alle tre di stamane hanno interrogato i due figli della vittima, Aldo e Luigi, rispettivamente di 42 e 38 anni, entrambi coniugati, il primo dipendente dell'Acquedotto comunale, il secondo operaio alla Ibmei. Nel corso delle indagini è emerso che i due fratelli ieri pomeriggio, quando è avvenuta l'aggressione, lavoravano. Essi non abitano col padre che essendo rimasto vedovo vive da solo nel cascinale.

Il grave fatto di sangue, che ha provocato viva emozione in tutta la zona, è stato scoperto ieri sera alle 20,30 da Aldo Dezzani, quando questi si è recato a far visita al padre e l'ha trovato steso sul pavimento della cucina rantolante e intriso di sangue. Dato l'allarme, sul posto giungeva un'autoambulanza della «Croce Verde». Il possidente veniva trasportato a tutta velocità all'ospedale civile. Da Serravalle erano informati i carabinieri di Asti e della vicina stazione di Settime. Le indagini sono state affidate ai marescialli Sorrentino e Passero. Tutte e tre le camere che costituiscono l'abitazione del Dezzani sono state trovate a soqquadro. I cassetti rovistati e diversi capi di biancheria gettati a terra.

E' risultato evidente che l'aggressore è penetrato nel cascinale da una finestra posta al primo piano, mediante una scala che serve abitualmente per salire sul fienile. L'aggressione si presume sia avvenuta tra le 14 e le 15, ora in cui il Dezzani era solito recarsi a riposare. Dalla sua camera da letto deve aver udito rumori sospetti e semivestito deve essersi portato in cucina per vedere di cosa si trattasse. Qui deve aver scoperto l'intruso (una persona [illegible] a lui conosciuta), ma prima che potesse dare l'allarme veniva aggredito.

Nella camera da letto sono stati trovati 25 mila lire e due libretti bancari al portatore. Non si sa ancora quanto manchi dal cascinale. Può darsi che l'aggressore, temendo di essere scoperto, non abbia asportato nulla. Forse cercava del denaro liquido e non l'ha trovato. Il Dezzani, il giorno avanti, si era recato in una banca di Asti ed aveva depositato [illegible] mila lire in uno dei due libretti.

I carabinieri stanno ricercando una carovana di zingari che ieri mattina è stata vista transitare sulla provinciale che da Serravalle porta ad Asti. Gli abitanti del luogo, però, assicurano che la carovana non si è mai diretta verso «Bricco Tampone», perché [illegible] quasi due chilometri da Serravalle e con una strada poco accessibile.

L'ora dell'aggressione è molto importante ai fini delle indagini. Secondo i medici, il Dezzani potrebbe anche essere stato assalito nella notte tra il martedì e il mercoledì. Stamane, parecchi abitanti della zona sono stati convocati nella caserma dei carabinieri di Asti per essere interrogati.

v. m.

Aldo Dezzani (a sinistra) e il fratello Giuseppe, figli del possidente

Accusato di aggressione alla ragazza biellese

Liberato questa notte il quarantenne galante

Sarà denunciato a piede libero per violenza carnale - Ma l'operaio di Masserano sostiene che la ventenne non respinse le sue profferte amorose

Biella, giovedì sera.

La moglie dell'operaio Silvio Marabese, di 47 anni, fermato ieri l'altro dai carabinieri di Mosserano in relazione alle aggressioni ripetutamente subite dalla ventenne Maria Marchesini, non ha atteso la conclusione delle indagini per giudicare il comportamento del marito. La donna — Sofia Cappelletto, di 44 anni — recatasi ieri nella caserma dei carabinieri per portar dei viveri al consorte, non appena questi le è giunto a tiro l'ha punito con un paio di sonori ceffoni.

Il Marabese continua a respingere le accuse più gravi. La sua linea difensiva è molto semplice: egli ammette solo di essersi incontrato due volte con la ragazza, il 13 e il 25 agosto, negando qualsiasi atto di violenza.

Il primo episodio era stato taciuto sino a ieri dalla giovane per pudore. Il Marabese, che le aveva offerto un passaggio sulla sua motoretta, strada facendo la trascinò dietro un cespuglio e riuscì ad avere ragione della sua resistenza. «Mi costrinse a cedere — ha dichiarato la ragazza — puntandomi un coltello alla gola». L'uomo sostiene invece che la Marchesini sarebbe stata consenziente.

Il secondo incontro, quello del 25 agosto, si concluse in modo diverso: la Marchesini reagì alle minacce del Marabese, incontrato nuovamente per strada, e si liberò di lui con un calcio di cui l'uomo porta tuttora il segno.

Stanotte l'operaio è stato rimesso in libertà. Le indagini proseguono, ma già sin d'ora per il Marabese si delinea una denuncia a piede libero per violenza carnale.

Un genovese muore nell'auto che precipita in una scarpata

Novi Ligure, giovedì sera.

Un mortale incidente s'è verificato stamane lungo la provinciale della Val Borbera, al km. 28,500, in territorio di Cabella Ligure. Una «spider», guidata dall'operaio Armando Sola, di 19 anni, residente a Genova in corso Martinetti 32-10, nell'abbordare una curva usciva di strada e precipitava lungo la scarpata laterale finendo in un corso d'acqua. Il Sola è deceduto sul colpo.

Sull'auto si trovavano altri due giovani, l'operaio Giulio Marchese, di 18 anni, residente a Genova Sampierdarena, che ha riportato contusioni toraciche giudicate guaribili in una quindicina di giorni, e lo studente Guido Mazuchelli, di 17 anni, pure da Sampierdarena, che è rimasto illeso. La salma del Sola è stata trasportata all'obitorio del cimitero di Cabella Ligure a disposizione dell'autorità giudiziaria.

STANOTTE ALL'IMPROVVISO PER EMBOLIA

Morto lo studente di Limone ferito nella sciagura di Pianfei

Danilo Viale è spirato alle 3 di stamane - Era un ottimo sciatore - Nell'incidente del 17 agosto avevano perso la vita il padre e una giovane di Centallo

Limone, giovedì sera.

Stamane alle tre è improvvisamente deceduto nella sua abitazione di Limone Piemonte lo studente diciottenne Danilo Viale, che il 17 agosto scorso era rimasto coinvolto in un tragico scontro d'auto avvenuto sulla provinciale per Mondovì, nei pressi di Pianfei. Salgono così a tre le vittime della sciagura, in cui avevano perso la vita il padre di Danilo, il commerciante Angelo Viale, di 44 anni, presidente dello Sci Club di Limone Piemonte, e la ventiduenne Maria Revello, da Roata Chiusani di Centallo.

Al momento dell'incidente, Angelo e Danilo Viale viaggiavano in direzione di Mondovì su una «Volkswagen 1600». Alla guida si trovava lo studente, che aveva conseguito solo da poche settimane la patente. In un lungo rettifilo poco prima di Pianfei, l'automezzo sbandava sull'asfalto, viscido per la pioggia e andava a cozzare frontalmente con una «1100» che sopraggiungeva da opposta direzione. La vettura dei Viale veniva scaraventata nella cunetta laterale, mentre la «1100», che era condotta dal falegname Cesare Danilano, di 26 anni, da Centallo, al cui fianco viaggiava la fidanzata Maria Revello, si arrestava trasversalmente alla strada.

Dai rottami della prima auto, Angelo Viale veniva estratto cadavere in seguito allo sfondamento del cranio. La Revello spirava durante il trasporto in ospedale. Allo stesso nosocomio venivano successivamente ricoverati il Danilano, che se la cavava con contusioni guaribili in una ventina di giorni, e Danilo Viale, cui i sanitari riscontravano la frattura del femore sinistro con stato di choc traumatico. In seguito alle prime risultanze dell'inchiesta condotta dai carabinieri, il prefetto dott. Santoro disponeva l'immediato ritiro della patente al giovane studente.

Danilo Viale riusciva a superare, dopo alcuni giorni di semi-incoscienza, le conseguenze del trauma e pareva ormai avviato a sicura guarigione, tanto che martedì scorso era stato dimesso dal nosocomio e trasportato alla propria abitazione, per iniziare la convalescenza. Il decesso è giunto quasi all'improvviso.

Danilo Viale, studente di terzo liceo, era, come il padre, un appassionato sciatore. Lo scorso inverno aveva vinto il titolo di discesa libera ai campionati italiani studenteschi.

Stamane ad Imperia

Un operaio morto nell'esplosione di una raffineria

IMPERIA, giovedì sera.

Questa mattina verso le ore 11, per cause non ancora accertate, è avvenuta un'esplosione nella raffineria d'olio dei fratelli Romano, sita in via Littardi. Secondo le prime voci, l'esplosione sarebbe avvenuta per la fuoruscita di olio da un tubo. L'olio si è poi incendiato, investendo l'operaio Giuseppe Revello, di 28 anni, il quale è deceduto per le ustioni riportate. Gli altri operai sono fuggiti in tempo. I danni allo stabilimento sembrano ingenti.

Pietro il Grande

Mazeppa si avvelena

XXVII. — Riassunto: L'8 luglio 1709, lo zar Pietro di Russia (che ha 37 anni) infligge agli Svedesi, comandati dal ventisettenne re Carlo XII (uno dei più grandi capitani di tutti i tempi) la tremenda sconfitta di Poltava. Mentre gli Svedesi sono in fuga, Pietro celebra la clamorosa vittoria con un fastoso banchetto.

La vittoria di Poltava conferì a Pietro il prestigio di un grande capo militare. Molti esperti hanno paragonato la tattica da lui immaginata a quella di cui si servì Annibale a Canne: appoggiarsi ad un centro fortificato e far agire la cavalleria sui due fianchi, per aggirare l'avversario.

Fra i diciottomila prigionieri catturati dai Russi, erano il primo ministro di Svezia, Piper, e il comandante in capo, generale Rehnskold. Carlo XII battè in ritirata verso il Dnieper, con i tredicimila uomini che gli erano rimasti. Fatti bruciare i carriaggi, aveva fatto salire i fanti sui cavalli da tiro. La ritirata doveva trasformarsi in una catastrofe. Quando i Russi, messisi finalmente all'inseguimento dei fuggiaschi, raggiunsero i soldati svedesi sulla riva d'un fiume, questi rifiutarono d'impegnarsi in combattimento e capitolarono.

Ma Carlo XII non volle arrendersi: due barche legate insieme portarono la sua vettura, alcuni ufficiali ed il tesoro di guerra sulla sponda opposta del fiume e di là a Bender, città che allora apparteneva alla Turchia. In territorio turco riuscì a trovare scampo anche Mazeppa, con alcune dame ucraine e un barile d'oro. Ma l'atamano doveva morire tre mesi dopo. Egli venne trovato avvelenato e tutto lascia credere che si fosse tolta la vita, dopo aver saputo che lo zar aveva proposto di liberare il primo mini-

stro svedese, in cambio della consegna di Mazeppa. Questi sapeva quali torture l'avrebbero atteso, se lo scambio avesse avuto luogo.

Mentre l'Europa faceva ora gli occhi dolci allo zar, questi sfruttava a fondo il successo. Anziché ritornare a Mosca, dove la vittoria venne festeggiata per sette giorni e sette notti, andò a concludere una nuova alleanza con la Prussia e la Polonia, poi conquistò Riga e proseguì per Pietroburgo la cui costruzione, iniziata sette anni prima, continuava a prezzo di tremendi sacrifici umani.

Rientrato nella capitale, dove l'intera popolazione scese nelle vie per tributargli accoglienze trionfali, Pietro diede libero sfogo alla gioia, alla fantasia e persino alle sue manie. Fra i mestieri che lo appassionavano, era quello del dentista. Coloro che gli stavano attorno dovevano aver la precauzione di non lasciar capire che avevano dei denti guasti: lo zar aveva sempre un paio di tenaglie a portata di mano. Un giorno gli capitò d'udire un domestico il quale si lamentava che la moglie, nell'intimità, respingeva le sue attenzioni, col pretesto di un continuo mal di denti. Pietro fece chiamare la donna, le strappò un dente e minacciò di strappargliene altri, se questi erano la causa della sua ritrosia.

Le bizzarre distrazioni di Pietro non ci debbono, però, far dimenticare il prodigioso lavoro che egli continuava a svolgere in ogni campo. Per esempio: egli riuscì a stimolare in misura tale il lavoro nelle miniere che, in quello stesso anno, la Russia non fu più costretta ad importare ferro. Più tardi, prima an-

cora della morte di Pietro, potè addirittura esportarne.

Pietroburgo, intanto, assumeva un'importanza crescente, nei confronti con Mosca. Lo zar amava la «sua» città che, due anni dopo, nel 1712, diventerà la capitale della Russia. Gran parte delle case erano ancora di legno e gli incendi erano frequenti. Pietro dotò la città di un corpo di pompieri (il primo creato in Russia) e quando aveva notizia di un incendio arrivava sul posto, al galoppo, a bordo della propria slitta, con una pompa portatile che sapeva far funzionare. Poi si gettava fra le fiamme impugnando una scure. Un giorno, uno «sciacallo» fu colto mentre rubava durante un incendio. Lo zar non volle che si perdesse tempo e fece impiccare lo sciagurato sul posto. Domato l'incendio, Pietro risalì sulla slitta, senza dimenticare la sua pompa portatile.

Nel 1710, lo zar commise un grave errore diplomatico. Dimenticando che la Svezia era stata battuta, ma non vinta, egli minacciò il sultano. Carlo XII non faticò molto a spingere la Turchia a dichiarare guerra alla Russia. Pietro dovette prepararsi in tutta fretta per una nuova campagna e il 6 marzo 1711, mentre si accingeva a partire per la Polonia, dove il suo esercito stava concentrandosi, egli annunciò al popolo che Caterina (sposata segretamente alcuni anni prima) era «la legittima sposa di Pietro I».

SEGUE: La battaglia di Iasi

Presto la Fiat 124 in tutto il mondo

La produzione giornaliera è di mille unità — Sarà la grande novità del Salone di Parigi

Tre Fiat 124 sotto la Torre Eiffel, a Parigi, dove la vettura è stata presentata alla stampa in questi giorni

Raggiunto, dopo appena cinque mesi dalla presentazione al pubblico, il traguardo delle mille unità prodotte ogni giorno, la nuova Fiat «124» sta per essere lanciata anche sui principali mercati europei e negli Stati Uniti. Migliaia di esemplari della vettura partono ogni giorno da Torino per essere avviati in Germania, Svizzera, Francia, Austria, Belgio, Olanda, Paesi scandinavi, Inghilterra, Portogallo, nonché negli Stati Uniti, in modo da poter venire consegnate immediatamente alla clientela subito dopo la presentazione ufficiale, che avverrà in tempi successivi nelle prossime settimane. Al Salone internazionale di Parigi, tra meno di un mese, la berlina «124» costituirà uno dei poli di attrazione. E' facile prevedere che l'ultima nata delle officine di Mirafiori otterrà anche all'estero quel successo che sta ottenendo tra la clientela italiana.

Dopo la cattura di Giuseppe Pirrotta a Canelli

Contro il presunto bruto si cerca la prova decisiva

L'immigrato siciliano arrestato ieri è in carcere - Proseguono i confronti e gli interrogatori delle donne che hanno visto nelle scorse settimane l'individuo esibizionista nella zona - La piccola Vincenzina Judica è tornata a casa

DAL NOSTRO INVIATO

Canelli, giovedì sera.

Giuseppe Pirrotta, l'immigrato siciliano arrestato ieri mattina a Canelli mentre tentava di sfuggire alla caccia dei cani poliziotti, nascosto dentro la biglietteria di un cinema, continua a negare di aver violentato la sera di venerdì scorso la piccola Vincenzina Judica.

Lo stanno interrogando da più di ventiquattr'ore. Non c'è ancora una prova veramente solida, decisiva, contro di lui. Intanto Vincenzina, dimessa dall'ospedale ove era stata ricoverata dopo l'aggressione, è tornata a casa e la tempesta di domande alle quali non sa rispondere, le mostrano le fotografie dei giornali: è lui, l'uomo? Vincenzina posa gli occhi soltanto sul particolare delle manette, poi domanda: «Perché ha quei ferri alle mani?». E' l'unica sua frase.

Il confronto con il presunto aggressore è avvenuto ieri poco prima delle 20. Vincenzina è messa davanti a quattro uomini, tre militi in borghese e l'arrestato. Un tenente dei carabinieri le si accoccola accanto. Allora, Vincenzina? Ma gli occhi della piccola non si alzano, rimangono all'altezza delle gambe di quegli uomini. Qualche secondo di silenzio, e la bambina, piano piano, dice: «No, nessuno di loro».

In mattinata per due volte Vincenzina Judica era stata con i genitori alla caserma di Canelli. Bisognava stabilire se l'indumento intimo trovato nella borsa del presunto aggressore le appartenesse. Suo padre e sua madre hanno detto di sì. Un altro elemento a svantaggio degli inquirenti. E a loro vantaggio che cosa resta? Il calco in gesso dell'orma lasciata dal bruto sul luogo dove la piccola è stata aggredita corrisponde alle scarpe di Giuseppe Pirrotta. Ma di scarpe della stessa misura, con la stessa forma, ne esistono a migliaia.

Si sa che nei giorni scorsi un uomo ha dato spettacolo denudandosi a Canelli e in alcuni paesi dei dintorni. L'esibizionista e Pirrotta sono la stessa persona? Vengono convocate le donne, testimoni degli atti osceni dello sconosciuto. Esse arrivano da Acqui, da Bubbio, da Monastero. Alcune, senza neppure osservare a lungo l'accusato, affermano di non essere in grado di riconoscerlo. Altre si mostrano sicure: «Sì, è lui». Come, per esempio, la casalinga Angela Ratto, di 41 anni, abitante ad Acqui. Mentre lunedì mattina la Ratto stava percorrendo la statale di Nizza Monferrato per recarsi al lavoro, veniva avvicinata da un uomo. Questi le si gettava addosso scaraventandola in un fossato, al lato della strada. Lei reagiva a calci e a morsi, gridava. All'accorrere di alcune persone l'uomo fuggiva su di una moto targata «AT». La Ratto ora non ha dubbi: l'aggressore è Pirrotta.

Ma anche se Pirrotta e l'individuo di Acqui sono la stessa persona, la prova della sua colpevolezza nel caso di violenza contro Vincenzina non è ancora raggiunta. Nessuno infatti ha potuto testimoniare, per questo particolare episodio, contro l'emigrato siciliano di ventisei anni, ex operaio in uno zuccherificio di Canelli e da alcune settimane disoccupato. Resta a schiacciarlo in una posizione drammatica la sua fuga nella notte tra martedì e mercoledì. Perché si è battuto contro i due carabinieri che verso le 23 di martedì lo avevano fermato in via Buenos Aires, presso la ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria, insospettiti dal suo atteggiamento?

Martedì sera egli arriva in bicicletta. I militi lo fermano, lui si fa afferrare senza reagire. Poi improvvisamente esplode con furia. La lotta fra i tre è dura, Pirrotta riesce a scappare, acrobaticamente scavalca un alto muro e fugge verso il Belbo. A terra è rimasta la sua borsa. In essa arnesi da scasso e un indumento intimo femminile. Si scatena la caccia. Arrivano da Pralormo due cani poliziotti. E ieri mattina alle nove, l'immigrato, rientrato a Canelli, viene scorto da un vigile urbano che dà l'allarme. Pirrotta affannosamente cerca un rifugio. Irrompe nel retro di un cinema e, proprio in quel mentre, un cane poliziotto gli balza alle spalle strappandogli la giacca. L'uomo si ficca sotto la biglietteria del cinema. Ma il cane lo ha bloccato, non ha più scampo.

Perché dunque questa fuga? Il vigilato speciale era fuori di sera, contro la legge: aveva paura della galera. Tutto qui, dice.

Adesso, mentre Giuseppe Pirrotta è nelle carceri di Canelli sotto l'accusa di violenza, resistenza e oltraggio alla forza pubblica, e sospettato di violenza carnale, Vincenzina Judica, di 5 anni, siciliana di Piazza Armerina, passeggia, la sua mano in quella del padre che ora ha finalmente trovato un lavoro, per le vie del paese. Anche Giuseppe Pirrotta da Marsala è padre. Agnese di 10 anni, Letterio di 6, Sarina di 5 e Antonina di 3 lo attendono con la mamma, una povera donna analfabeta come il marito, in una squallida casa dove al posto dei letti ci sono due pagliericci per terra.

Gianni Ranieri

Giuseppe Pirrotta, il presunto aggressore della bimba

«Mister Sun» di Peter O'Donnell

Le previsioni di stamane

Temperatura in aumento

ROMA, giovedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo valide per 24 ore: «Su tutte le regioni cielo sereno e poco nuvoloso. Temperatura: in leggero aumento».

Aosta, giovedì sera.

Le condizioni meteorologiche in Valle d'Aosta continuano a mantenersi al bello. Anche stamane il cielo è perfettamente sgombro di nubi e la visibilità è ottima sui massicci alpini. Il termometro segna temperature da piena estate: +4° al Rifugio Torino, 22° ad Aosta, 19° al Breuil, 20° a Courmayeur.

Verbania, giovedì sera.

Caldo e foschia stamattina sul Lago Maggiore, dopo la afosa giornata di ieri (massima a Pallanza: 30,2°). Il Centro meteorologico prevede ancora tempo bello per tutta la giornata, con temperature massimali sui 30° nei centri rivieraschi. In serata si prevedono temporali attorno ai rilievi. A Laveno, alle 7,30 di stamane, il termometro segnava 17,2°.

Alessandria, giovedì sera.

Continua l'ondata di caldo su tutto il territorio alessandrino. Anche ieri si è avuta una giornata di sole, con temperatura massima di 30°. Nelle prime ore di stamane il termometro segnava 19°. Il cielo è sempre sereno.

Asti, giovedì sera.

Il cielo si mantiene sereno su tutto l'Astigiano. La temperatura stamane alle sette era di 15°. Massima di ieri, 28°.

Genova, giovedì sera.

Cielo sereno e poco nuvoloso sull'arco del golfo di Genova, con visibilità ridotta a tre-quattro chilometri per foschia. Mare quasi calmo. Vento assente.

Sanremo, giovedì sera.

Continua la serie di magnifiche giornate. Cielo terso e visibilità perfetta, mare calmo, temperatura fra i 20 e i 28°.

Una bimba uccisa da un orso in Arizona

PRESCOTT, giovedì sera.

Allo zoo di Prescott in Arizona, una bimba di due anni, mentre passeggiava accanto alle gabbie, è stata afferrata per una gamba da un orso nero che riusciva a trascinarla sotto le sbarre. Alle grida della piccola accorrevano subito i guardiani del giardino zoologico.

L'orso veniva ucciso con un colpo di pistola. Ma la bambina, il cui corpo era stato straziato dall'animale, è morta durante il trasporto in ospedale.

IN PIAZZA SAN CARLO

Bimbi a scuola dalla mattina alla sera

Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di trattenere presso di sé durante il giorno i loro bimbi e d'altronde essi giustamente si preoccupano che i loro figli siano assistiti, educati ed istruiti amorevolmente. Nel centro di Torino presso l'Istituto Maffei fondato nel 1864 con sedi in piazza San Carlo 182, in via Maria Vittoria 17, tel. 545-424, 535-151, 541-182, 532-319 e in via Mameli 60, tel. 878-568 e 878-583 funzionano la Scuola Elementare e la Scuola Media parificata con doposcuola ed un signorile semiconvitto, affidati a personale specializzato e di grande esperienza scolastica e didattica. Aule ridenti e luminose sono a disposizione dei ragazzi che ricevono continua ed amorevole assistenza fisica e morale.

Corsi supplementari di lingue, musica, danza classica, pratiche sportive ed attività educative di ogni genere rendono veramente completo il corso elementare Maffei. Servizio automobilistico a domicilio.

I bimbi rientrano a casa alla sera liberi da ogni impegno scolastico.

All'Istituto Maffei funzionano inoltre i corsi parificati per geometri e ragionieri: essi sono dotati di laboratori scientifici per chimica, merceologia, fisica, costruzioni, topografia, agraria.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

VENEZIA «La curée» sullo schermo del Lido

E' il giorno di Vadim e Jane Fonda

La coppia al centro dell'attenzione tra gli ospiti della Mostra - Stasera si prevede il «tutto esaurito»

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, giovedì sera.

La caccia ai biglietti è cominciata fin da ieri. Il «tutto esaurito» si avrà sicuramente stasera sia nella sala grande del palazzo del cinema, sia nell'attigua arena ove il medesimo spettacolo si svolge all'aperto. Tanta aspettativa è facilmente comprensibile: La curée, il film che rappresenta ufficialmente la Francia alla mostra, è stato diretto da Roger Vadim, famoso per le sue doti di brillante regista e per la sua qualità di ex marito di Brigitte Bardot. Protagonista è Jane Fonda, la giovane figlia di Henry, artista alla quale sono bastati pochi anni per conquistare il prestigio di una diva: le doti di interprete, l'abilità nel trovare motivi di interesse per i giornalisti e per i fotografi, infine il matrimonio con Vadim sono tra i fattori del successo.

Ad alimentare la fiamma pubblicitaria è sopraggiunta di recente l'astronomica richiesta di danni avanzata contro la rivista «Playboy» che ha pubblicato (arbitrariamente, dice lei) alcune foto scattate a tradimento, nelle quali ella appare con nulla addosso.

La curée (La preda) è tratto dal famoso romanzo di Emile Zola: è la storia di un matrimonio disgraziato e di un amore impossibile che si conclude con la distruzione spirituale di una giovane donna innamorata. Il matrimonio disgraziato è quello che ha legato Alexandre Saccard e Renée. Lui è un uomo d'affari ambizioso e senza scrupoli, che, per sottrarsi alle conseguenze di un dissesto finanziario, ripara in Canadà. Lei, appartenente a una famiglia ricchissima, è nei guai: in seguito a un'avventura amorosa attende un bambino. Si sposano, spinti entrambi, più o meno consapevolmente, da calcolo: Alexandre è attratto dai quattrini di lei; Renée vede nel matrimonio l'unico modo per uscire dalla difficile situazione nella quale si trova. Tuttavia il bimbo da lei atteso non nascerà.

In quell'unione, senza amore, si stabilisce un precario equilibrio, fondato su una tacita intesa: lei tollera l'indifferenza del marito, il quale a sua volta finge di ignorare le avventure amorose di lei. Ma la situazione cambia quando Maxime, figlio della prima moglie di Alexandre, terminati gli studi in Inghilterra, torna a casa e s'innamora della giovane matrigna, essendone presto contraccambiato.

Quando il marito s'accorge che il nuovo amante di Renée è il proprio figlio, delinea con spietato cinismo un piano nell'intento di raggiungere due obbiettivi: proteggere Maxime e annientare la moglie. A costei rifiuta il divorzio; al figlio impone di sposare la giovane, ricchissima Anne Sernet: un matrimonio d'interesse dal quale egli pure trarrà un profitto personale.

La storia si conclude con la descrizione di una festa indetta da Alexandre per solennizzare il fidanzamento del figlio con Anne, e al tempo stesso, porre il suggello alla vendetta contro la moglie. La sventurata Renée vede la fine del suo sogno d'amore, proprio quando sperava di poterlo avverare.

Furio Fasolo

A qualcuno (per polemica) non interessa la rassegna

La Lollo ha snobbato il Festival

Gina Lollobrigida, qui sulla terrazza del suo albergo a San Marco, è ripartita per Madrid (Telefoto)

VENEZIA, giovedì sera.

Gina Lollobrigida, al braccio di un critico romano, ha fatto ieri sera il suo ingresso trionfale nei saloni di Casa Volpi (dove per la prima volta Chiarini non è stato invitato), snobbando in modo inequivocabile la festa data all'Excelsior per il film «Fahrenheit 451». La Lollo è scesa al «Danieli» senza metter piede al Lido, pur di condannare questo Festival senza immaginazione. Oggi Gina è partita per Roma, dove si fermerà poche ore prima di riprendere l'aereo per Madrid. Nella capitale spagnola deve terminare il film sulla vita di Cervantes.

Malgrado la sua dispettosa assenza, la serata di ieri è stata degna degli anni migliori. Jane Fonda al braccio del marito e del fratello, pur essendo giunta in ritardo di due ore, ha fatto in tempo a giungere al palazzo del cinema prima che squillasse il campanello.

* *

Carroll Baker appartiene alla categoria di donne che vanno viste in tenuta serale. Alla festa dell'Excelsior aveva un vestito di velo arancione coperto di penne di struzzo. Non vi erano dubbi che sotto l'abito aveva solo il minimo necessario. Nell'insieme una «toilette» che ricordava molto il suo film su Jean Harlow, pellicola che è meglio non rammentarle. «Forse è stata di una malinconia infinita. Le girai proprio la scorsa estate e non vedevo l'ora che finisse». Di mattina sulla spiaggia la ex ninfetta di «Baby Doll» perde un po' del suo fulgore. E' una signora dal corpo asciutto, niente petto, i capelli troppo biondi, la pelle chiarissima (piena di lividi).

a. g.

IL PERSONAGGIO DEL GIORNO **ROGER VADIM**

«Cerco di guadagnare molto per mantenere le mie mogli»

Il regista che scoprì BB, la Stroyberg, Catherine Deneuve giustifica così gli alti e bassi della sua arte - Che cosa pensa dell'amore

Vadim e la bella Jane Fonda sul Canal Grande (Tel.)

Venezia, giovedì sera.

Non sarà Eisenstein o Chaplin. Siamo d'accordo. Ma un posticino nella storia della «settima arte», se non altro come storia di costume, gli spetta di diritto. Se non ci fosse stato Roger Plemiannikov, in arte Vadim, trentottenne regista parigino dall'aspetto quietamente borghese, chissà se noi sapremmo oggi tante cose su BB e su Annette Stroyberg, su Catherine Deneuve e — ultima in ordine di tempo — su Jane Fonda.

C'è chi ancor oggi proibisce alla propria moglie di lavorare. «Basta ai figli e alla cucina», è il loro motto. C'è chi, più al passo coi tempi, tollera e anzi favorisce le occupazioni extradomestiche della consorte. C'è chi l'aiuta, chi la consiglia, chi la associa alla propria attività. E infine, c'è chi la spoglia. Non fra le ultime pareti di casa, beninteso, ma davanti alla macchina da presa, per scrutarne con l'obiettivo ogni centimetro quadrato di epidermide e immortalarla poi su uno schermo cinematografico. Ricordate «Piace a troppi»? in francese si chiamava «E Dio creò la femmina». Costruito sulla sconosciuta Brigitte, fece scandalo e rumore, dichiarò apertamente la sua volontà di choquer, con un'insistenza sul sesso che diventava addirittura culto dell'erotismo. De Les liaisons dangereuses e Il vizio e la virtù, da Il piacere e l'amore e Il sangue e la rosa, gli spettatori italiani — censura all'erta — videro sì e no una metà.

«Un regista lavora meglio quando deve dirigere sua moglie, anche nelle scene più scabrose?

«Forse sì. Nel mio caso sicuramente sì. Altri invece non si trovano a loro agio quando lavorano con la donna che amano. Forse perché si sentono influenzati o giudicati da lei. Qualche volta un regista innamorato della propria attrice vede tutto perfetto in lei».

Guadagna molto, anzi moltissimo, ma non è ricco, perché deve provvedere al mantenimento di alcune famiglie sparse qua e là per il mondo. Anche per questo motivo ha fatto tanti film brutti. «Bisogna pur mangiare, no? E' un delitto, forse, fare un mestiere per guadagnare del denaro?». Non è certo venuto al Lido per disquisire sottili problemi estetici. C'è chi gli ha chiesto: «Tutti i suoi film parlano dell'amore. Lei conosce molto bene l'amore?».

«Si può scrivere un bellissimo libro di guerra senza esser mai andato in guerra. Oppure, come Hemingway, si può scrivere quello che si vive. Io appartengo a questa seconda categoria».

gi. po.

E' morto Elmer Harris autore di *Johnny Belinda*

WASHINGTON, giov. sera.

Elmer Harris, autore di numerose commedie di successo è morto ieri in un ospedale di Washington all'età di 88 anni.

Tra i suoi più noti lavori figurano «Johnny Belinda», «The modern virgin», «Young Sinners».

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.41.71

Carignano: questa sera ore 21,15 «Senza titolo», spettacolo cabaret. Vietato ai minori di anni 18.

Alfieri: Rivista «Piedigrotta a Torino» 16,15 e 21,15.

Maffei: «Il vostro show» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,30.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18.

Micropiste Indianapolis, via Cellini 2 (50 mt. via Nizza): Mille Miglia, via De Sanctis 15, ore 11-24.

Al Beguinaie: Complesso Tutte Dure. Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.853): ore 21 I Baby Lanar, canzoni Celentano e Jerry. Bitchenduals: 21 Pat e I Copertoni. Chalet Valentino: 21 Guido Pistocchi. Club 84: ore 21 Don Miko. Garden Hollywood: ore 21 I Grisbi. Gardes (cor. 52 sbarr.): 21 Borgione. Gay Sala: 16,45 e 21 Boccaccio d'Andri (Prima consumazione gratuita). Giardino Kalle Arth ore 21 Lassirenza. Messiere Danen ore 21 Giady. Pal Perla: ore 21 Complessi The Sorrows e The Coocks.

Il Patio (Monc. 346): Gli Shakers. Gran Ballo: ore 23 danze attrazioni. Las Vegas (Monc. 146): I Simpatici. Moulin Rouge: spettacoli ore 23,15-1,30. Orch. Lele Paveraro. San Giorgio Valentino - Alla taverna del casino: Tony Stella ed i Jo.

West End Club: The Junior.

Abeljam (Sacchi 28, 541.925): 21. Al Beguinaie (Cavour 3, 673.978). Asylum (v. Volta 5, tel. 539-888). Baby Night - Whisky a Gogo. Caprice (Sacchi 16, t. 531.538): 21. Holiday (Vittorio 3, 513.736): 21. Lido Whisky Monc. 422, 697.016: 21. Villa Gay (c. Moncalieri 54): ore 21. Whisky Notte (Gaito 21, 697.563).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tramonto di un idolo» Stephen Boyd, Elke Sommer, E. Parker, J. Cotten, E. Borgnine, technic. Orario 14,30; 17,20; 19,50; 22,30.
Arlecchino: «Posta grossa a Dodge City» Henry Fonda, J. Woodward, technic.
Corso: «Duello a El Diablo» techn. J. Garner, S. Poitier, B. Anderson.
Cristallo: «Caccia alla volpe» con P. Sellers, V. Mature, M. G. Buccella, technicolor, panavision.
Doria: «America, paese di Dio» in technicolor, technicscope.
Ideal: «Texas, addio» con Franco Nero, eastmancolor, scope. Vietato minori anni 18. Orario 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; ultimo ore 22,30.
Lux: «I tiranni internazionale» J. Gabin, G. Frobe, G. Raft, N. Tiller, sc. col.
Metropol: chiuso per lavori di abbellimento ed installazione nuovi impianti. Riapertura 15 settembre in prima visione.
Nazionale: «Nick Carter e il trifoglio rosso» E. Constantine, J. Valerie.
Reposi: «Arizona Colt» con Giuliano Gemma.
Romano: «La ragazza Made in Parigi» Ann-Margret, Louis Jourdan, metrocolor, panavision. Inizio film ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «Yankee» con Philippe Leroy, Adolfo Celi, Mirella Martin, colori. Vietato ai minori di anni 14.

Ariston: «El Cjorro» Robert Taylor, Ron Randell, R. Monteros, eastmanc.
Arlecchino: «007 e 1/2 Agente per forza». In technicolor.
Augustus: «Gli amori di una bionda» 1° premio critica inglese. V. 14. Or.: 14,50; 16,40; 18,40; 20,30; 22,30.
Capitol: «Tempo di massacro» col Franco Nero, eastmancol. sc. V. 14.
Torino: «Bacia e... spara» (Kiss Kiss bang bang) di Duccio Tessari, con G. Gemma, G. Martin, techn. sc. Ap. 10.

Alexandra: «Il caro estinto» R. Morse, T. Hunter, M. Leighton. Viet. 14.
Ferdi: «Il caro estinto» R. Morse, T. Hunter, M. Leighton. Viet. 14.
Fiamma: «I peccatori di Peyton» scope, techn. Lana Turner, Hope Lange.
Gioiello: «Io, io, io... e gli altri» con Gina Lollobrigida, M. Mastroianni, S. Mangano, Nino Manfredi.
Hollywood: «Johnny Oro» Mark Damon, col. sc. 1ª vis. Torino. U. 22,30.
La Perla: «Johnny Oro» M. Damon, V. Fabrizi, E. Manni, eastmancolor.
Maffei: «Il vostro show» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,30. Film «A 001 operazione Giamaica» technicolor, con Stewart Granger.
Mondial: «Paperino e C. nel Far West» cartoni animati a colori.
Orfeo: «Africa addio» regia di Jacopetti e Prosperi, tech. sc. Viet. 14.
Principe: «Johnny Oro» M. Damon, V. Fabrizi, E. Manni, eastmancolor.
Studio: «Paperino e C. nel Far West» cartoni animati a colori.

Adriano: «Passione segreta» Franco Montgomery Clift, Susannah York.
Alcione: «Tre dei cinema» e Rivista «Piedigrotta a Torino» 16,15-21,15.
Alpi: «Un mostro e mezzo» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Viet. 18.
Reposi: «La notte dei desideri» con J. Tinlin, C. Roger. Vietato anni 14.

Centrale: «Venere proibita» technic. un film di Mino Loy. Vietato minori anni 18. Apertura ore 14,30.
Olimpia: «077 dalla Francia senza amore» in technicolor.
Po: «Zorro il pistolero».
P. Museo: «Sfinge sorride prima di morire» col. Tony Russell, e «Caccia al maschio». Apertura ore 10.
S. Felice: «Nodo scorsoio» con Troy Donahue, Barry Sullivan.

Esperia: «Sierra Baron» technicolor, Rick Jason, Rita Gam.
Giardino: «Maja» technicolor, scope, Clint Walker, Jay North.
Mirafiori: «Matrimonio alla francese» con Jean Gabin.
S. Rita: «Pony Express» technicolor.
Vinzaglio: «I deportati di Botany Bay» techn. Alan Ladd, James Mason.

America: «L'allegra parata di Walt Disney» in technicolor.
Araldo: «La nave del diavolo» techn. scope, C. Lee, A. Kalr.
Eliseo: «Operazione Lotus Bleu» con Tom Tryon, J. Lawrence.
S. Paolo: «Gli eroi di Telemark» techn. scope, con Kirk Douglas.

Artisti: «Le maledette pistole di Dallas» Fred Beir, technic. scope.
Belgio: «OSS 117 segretissimo».
Corallo: «Intrigo a Parigi» J. Gabin.
Eridano: «Operazione sottoveste» con Cary Grant, Tony Curtis, technicolor.
Orsera: «Nido sotto il sole» technic.
V. Veneto: «Altissima pressione» con Gianni Morandi, Dino.

Astra: «Onibaba» Nobuko Otowa, K. Sato. Vietato minori anni 18.
Borsellini: «La pazza eredità» con Peter Sellers, M. Rutherford.
Silvea: «Il muro dei dollari».
Massaua (aria condizionata): «Cadavere per signora» con S. Koscina, F. Franchi, C. Ingrassia. Viet. 14.
Odeon: «Sinfonia per un sadico» con Anne Astor, Robert Vernis.
Rosy: «Gli eroi di Telemark» techn. scope, Kirk Douglas, Richard Harris.

Adua: «Agguato» colori, R. Widmark.
Aurora: «Le magnifiche 7» con Carlo Dapporto, Sandra Mondaini.
Brenta: «Daringos» technicolor, con Tom Tryon, Hervé Presnell.
Cavallino: «Il grande compito».
Lanterna: «Cambio della guardia».
Malon: «Delitto quasi perfetto» col. Philippe Leroy, Fernando Sancho.
Nord: «Caccia al maschio» J. P. Belmondo, J. C. Brialy. Viet. anni 14.
Nuovo Perino (Cigna 47): «L'incredibile avventura» di W. Disney, tech.
Orione: «I due nemici» colori, con Alberto Sordi, David Niven.
Palermo: «Siberia anni 50» P. Parel.
Sociale: «Il grande conquistatore» Charlton Heston, S. Hayward.
Zenit: «Tom e Jerry diavoli volanti» cartoni animati a colori.

Barettir: «Dinamite, porca tentatrice».
Cabiria: «Follie d'Europa» lungometraggio in technicolor.
Colombo: «Johnny Oro» eastmancolor. M. Damon, E. Manni, V. Fabrizi.
Continental: «Quel treno per Yuma» con Glenn Ford, Van Heflin.
Flora: «Trionfo di Tom e Jerry» col.
Gloria: «Lupi del Texas» R. Calhoun.
Italia: «Olimpia, amore e rabbia».
Moderno: «Mezzogiorno di fifa» con Dean Martin, Jerry Lewis, technicolor.
Piemonte: «Onibaba» N. Otowa, J. Yoshimura. Vietato minori anni 18.
S. Carlo: «Il morituro» con Marlon Brando, Yul Brynner.
Sociale: «Ora zero» Dana Andrews, Linda Darnell. Apertura ore 15.

Diana: «Kinda l'invulnerabile» in technicolor, scope, con Mark Forest.
Elena: «West end Sodes» technicolor.
Roma: «Stato d'allarme».
Umberto: «Assassinio Dott. Hitchcock».

Alba: «La notte del delitto» con Richard Chamberlain.
Ambra: «Soldati e cavallon» colori, John Wayne, William Holden.
Apollo: «Operazione sottoveste» tech. scope, Cary Grant, Tony Curtis.
Edera: «Vendetta dei gladiatori» tech.
Lucas: «Assassinio al galoppatoio».
Lucento: «I vagabondi Crick e Crock».
Salesiano: «Gli sventurati dello spazio» W. Zeale.
Spinoletto: «I gialli di Edgar Wallace n. 5» Yoko Tani, G. Doleman.

ECHI DI CRONACA

Collegio Dal Pozzo

Vercelli, via Duomo 6, telef. 64.773. Rinomato istituto scolastico per metodo e disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni, non promossi. Scuola media, accurato insegnamento del latino. Ginnasio superiore parificato. Chiedere programmi.

Preparazione agli impieghi

L'Istituto «Studium», piazza Statuto 7, tel. 540.882 542.786, inizia nuovi corsi di: Dattilografia, Stenografia, Macchine calcolatrici, Contabilità meccanizzata. Contributi e paghe.

Ist. Magistrale Bertola

Corsi recupero per idoneità varie classi, Abilitazione. Dal 1887 corsi abbreviazione, ogni ordine scuola, al servizio della famiglia e dei lavoratori. Via Po 8, tel. 542.849.

Sist - centro meccanografico

Tutti gli allievi SIST hanno la possibilità di una nuova strada per un impiego migliore altamente qualificato, con i Corsi per Perforatrici, Operatori, Programmatori meccanografici. SIST, via Po 2, tel. 547-573.

Gratuitamente

Corsi per Segretaria Stenodattilografe, Segretarie Contabili, Perforatrici meccanografiche su macchine I.B.M., sovvenzionati dal Ministero del Lavoro. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 12, telefono 889-988.

Revlon - Centro

informa che sono aperte le iscrizioni per il nuovo corso di estetica, manicure, pedicure e acconciature. Per informazioni telefonare al 548.588 e direttamente presso Arte Scuola, via S. Teresa 1.

Sist - esigenze moderne mezzi modernissimi

Visitate in qualsiasi ora i reparti interessanti il ciclo completo della specializzazione Sist per il migliore impiego. Sist - Via Po 2 - Tel. 547.573.

Ditta R.E.L.F. ripara frigo, lavatrici

verniciatura a fuoco, rapidità e garanzia sua, nelle 24 ore. Telefonare 333.483.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949

Chiamate la CRITERIA Bertucci «Org. Tecnico Subito» concede in prestito una TV portatile. Servizio celere diurno e serale.

Gratuitamente

Presso l'Istituto Impero corsi di stenografia e dattilografia sovvenzionati dal Ministero del Lavoro. Iscrizioni aperte fino ad esaurimento posti. Corso San Martino. Tel. 518.374.

Se il televisore è guasto Telesoccorso 60.466

Servizio celere a domicilio diurno e serale con garanzia. Assistenza tutto l'anno L. 10.000.

Abel - Piazza Adriano 15/A

Tel. 744.444 vende le migliori confezioni. Abel veste la Lebole, l'uomo, la signora, i ragazzi.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

QUESTA SERA ALLA TV

La scelta dei programmi per entrambi i canali

«Tigre contro tigre» sul Primo L'Eden subacqueo sul Secondo

● Gino Bramieri e Marisa Del Frate animano il varietà musicale dedicato ai grassi e ai magri «Zoom» (con la nuova presentatrice Enza Sampò) parla del Festival di Venezia ● Si conclude il ciclo dell'«Enciclopedia del mare» - La sconfitta di Montecatini in «Giuochi senza frontiere»

I programmi televisivi di stasera offrono una scelta più che soddisfacente. Sul Primo Canale è al posto d'onore la terza puntata della rivista di varietà del giovedì, rimasta sola in campo dopo il congedo della «Trottola», a cui segue un numero del rotocalco d'attualità culturale. Il Secondo propone la puntata conclusiva del documentario sottomarino ed il telequiz interseuropeo che dovrebbe a sua volta scomparire (almeno per quest'anno) dai teleschermi, con l'ultima sfortunata prova dell'unica squadra italiana rimasta in lizza (si tratta della solita registrazione ed il risultato è ormai scontato).

* *

Alle 21 sul Nazionale Gino Bramieri e Marisa Del Frate [illegible] *a polemizzare con arsigli* [illegible] *in Tigre contro tigre dove il copione di Terzoli e Zapponi, con una trovata che non brilla proprio per originalità, oppone i grassi ai magri. Inutile dire che il comico milanese rappresenterà i pesi massimi avendo per secondo il regista Sandro Bolchi anch'egli al di sopra del quintale mentre la «soubrette» romana (60 kg. con una statura di m. 1,60 non è proprio una misura da donna piuma ma può ancora passare) si gioverà della preziosa alleanza di Don Lurio, coreografo dello spettacolo, dello scrittore Giovanni Mosca e del cantante Sergio Endrigo. Tra gli altri ospiti della rivista chiamati a difesa delle opposte tesi sono anche gli attori Nino Castelnuovo e Massimo Girotti, la* [illegible] *Germana Marucelli ed un gruppo di indossatrici.*

Sempre sulla rivista grassi-magri si susseguono naturalmente le canzoni, le scenette e le interviste. Gino Bramieri offrirà anche un'esibizione come ballerino, nel corso della quale rievocherà le tappe più significative della sua carriera, sostenendo, cifre alla mano, che il successo è aumentato per lui proporzionalmente al peso; e imitando scherzosamente un cantante di musica leggera.

Dal canto suo Marisa Del Frate presenta una canzone, scritta da lei stessa e dedicata a Frank Sinatra, dal titolo «E' la tua voce». Alla [illegible] *Sergio Endrigo partecipa non soltanto con la sua linea snella ma anche con la voce ed eseguirà, circondato da snellissime indossatrici, «Girotondo intorno al mondo».*

Bramieri è la negazione del fanatico. Sostiene le ragioni dei grassi (e non potrebbe farne a meno) ma riconosce che la ciccia qualche volta è davvero ingombrante e lo dimostra con uno «sketch» impegnato in un faticoso viaggio in aereo. Nel finale i due protagonisti dello spettacolo si esibiscono un'ultima volta in imitazioni di cantanti: a lei tocca quella di Caterina Caselli ed a lui di Luciano Tajoli.

Comicità facile quella della rivistina tenuta in frigorifero per un paio di mesi, ma non proprio da buttar via. Qualche luogo comune è inevitabile, l'attualità manca del tutto (e come potrebbe esserci?) ma un po' di buon sangue, in questo scorcio di estate televisiva, riesce a procurarlo ed è già un innegabile successo.

* *

Il numero di Zoom in onda alle 22,05 si apre con un ampio panorama sul Festival cinematografico di Venezia curato da Pietro Pintus, Salvatore Nocita e Luigi Costantini. Una novità nella presentazione dove Enza Sampò ha preso il posto di Laura Antonelli e Simona Gusela, emigrate in palcoscenico ed in teatro di rose per i loro impegni di attrici. Questa almeno è la spiegazione ufficiale anche se il [illegible] *della surrogazione (e perché non riconoscerlo, visto che non c'è nulla di male?) sia piuttosto da ricercare nella scarsa funzionalità della recitazione imposta fuori alle due graziose attrici.*

Il rotocalco, che ha sempre guardato a «Tv 7» come ad un esempio da imitare, ne segue fedelmente le orme presentando un servizio sul brigantaggio in Sardegna, quanto mai opportuno dopo tutte le reticenze del telegiornale per il quale lo scottante problema sembra esistere soltanto quando se ne occupa il Ministero dell'Interno. Dal banditismo si ripassa [illegible] *al libro che uno studioso anglosassone ha dedicato alla diffusione del fenomeno criminale nel mondo.*

Completa il sommario un incontro con il pittore Robert Rauschenberg, uno fra i più noti esponenti della pop-art negli Stati Uniti, che Antonello Branca è andato ad intervistare nel suo studio a Nuova York.

* *

Sul Secondo alle 21,15 ultimo tuffo negli abissi con la tredicesima ed ultima puntata dell'Enciclopedia del mare del regista Bruno Vailati. Il capitolo conclusivo del lungo ma interessante documentario si intitola L'Eden subacqueo ed è in particolare dedicato al rapporto fra l'uomo e gli animali del mare, rapporto che è ancor oggi allo stato primitivo, come poteva esserlo quello con gli animali terrestri [illegible] *ni fa. Eppure, di recente sono stati compiuti grandi progressi nel campo della conoscenza della psicologia, del comportamento, persino del linguaggio degli abitanti del mare.*

Sui nuovi studi compiuti in tal senso, sulle principali acquisizioni e sulle sorprendenti rivelazioni venute alla luce si sofferma il commento alle immagini. Non bisogna dimenticare, del resto, che solo da pochi decenni il mare è uscito dalla sua [illegible] *e gli uomini, che fino ad allora lo* [illegible] *considerato come un elemento misterioso e spesso ostile, hanno solo da poco cominciato a penetrarne i segreti. In questo senso lo studio degli animali del mare potrà essere di grande utilità all'uomo per la conquista, appena iniziata, del più grande dei continenti, quello sommerso.*

* *

Alle 22,15, sul Secondo gli appassionati di Giuochi senza frontiere potranno assistere alla registrazione dell'incontro, disputato ieri sera, tra Montecatini e la cittadina tedesca di Bichstedt e perduto dai toscani, per 19 a 15, dopo alterne vicende nelle prove culturali e nelle gare sportive della meta [illegible] *tappeto (prova di equilibrio e* [illegible] *dra ostacolata dalle evoluzioni di un* [illegible]*), degli uomini nei pneumatici (corsa in pista sopra un cilindro di gomma), e della gymkana automobilistica con* [illegible] *collocati dagli avversari.*

d. g.

Rory Calhoun divorzia per «crudeltà» della moglie

Hollywood, giovedì sera.

Rory Calhoun ha chiesto il divorzio dalla moglie Lita Baron, accusandola di «estrema crudeltà mentale». L'attore ha anche chiesto la custodia dei tre figli, affermando che la moglie è troppo presa dalla sua carriera.

Esultano a Londra le ragazze «ye-ye»

Le ballerine di un teatro londinese esultano così per il successo dell'Inghilterra alla Mostra di Venezia

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18—: Tv dei ragazzi (Indiani d'America - Impariamo insieme).
19—: Il mistero dei Kafiri.
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21—: Tigre contro tigre, varietà musicale.
22,05: Zoom, attualità culturale.
23—: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

21—: Telegiornale.
21,15: Enciclopedia del mare: Eden subacqueo.
22,15: In Eurovisione: Giuochi senza frontiere.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20,25: Informazione sera - 20,30: Shinding show - 21: Telegiornale - 21,20: Scuola svizzera di aviazione - 21,45: Un ritaglio di giornale, telefilm - 22,35: Meridiana - 23,25: Informazione notte.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 18,15: Tv dei ragazzi - 19,15: I bugiardi, telefilm - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Agamennone, tragedia - 23,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: La muraglia cinese - 22,30: Juke-box sottovoce - 23,10: Tris di trotto, da San Siro.

PROGRAMMI della RADIO

GIOVEDI' 8 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 13: Giornale - 13,18: Punto e virgola - 13,30: Appuntamento con Domenico Modugno - 13,55: Giorno per giorno: trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,15: Carlo Esposito e la sua orchestra.

Ore 15,30: I nostri successi - 15,45: Quadrante economico - 16: Avventura fra i libri dei bimbi, a cura di P. Pieroni: Moby Dick - 16,30: Topo in discoteca - 17: Giornale - 17,25: Canzoni alla sbarra - 18: La comunità umana - 18,10: Galleria del melodramma: Giacomo Puccini - 19,10: Sui nostri mercati - 19,15: Acquarelli italiani - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone al giorno - 20: Giornale - Applausi a... - 20,25: Antologia d'eccezione: Jacques Brel.

Ore 21: Piccolo Antille, grandi Antille: un programma di Iorio Ferrari - 21,25: Le grandi orchestre di musica leggera - 22,10: Concerto dell'Orchestra da camera di Praga: musiche di Dvorak e Malipiero - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 13: Appuntamento delle 13 (Su il sipario, Il dottor Divago, Specchio a tre luci, Zoom, Musica tra le quinte) - 13,30: Giornale (Media delle valute, Il disco del giorno, Le chiave del successo, Buono a sapersi) - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 14,45: Novità discografiche - 15: Vetrina di un disco per l'estate - 15,15: Orchestra diretta da E. Sellotta - 15,30: Notizie - 15,35: Panorama - 16: Rapsodia - 16,30: Notizie - 16,35: Per voi giovani: programma musicale.

Ore 17,25: Buon viaggio - 17,30: Notizie - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: «L'avventuriero», romanzo di J. Conrad, seconda puntata; interpreti: I. Bonassi, A. Foà, A. Caruraggi, N. Perotti, M. Furgiuele, F. Pescatore, A. Reggiani, G. Oppi, R. Lori - 18,30: Notizie - 18,35: Musica per orchestra - 18,50: I vostri prediletti - 19,23: Zig-zag - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola - 20: Ciak: presenta Lello Bersani.

Ore 20,30: Vetrina della canzone: programma musicale di E. Luciani - 21: Le novità discografiche francesi - 21,30: Giornale - 21,40: Musica da ballo - 22,30: Notizie - 22,40: Benvenuto in Italia: trasmissione dedicata ai turisti stranieri.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: Musiche di Franck - 18,45: Omaggio a Carlo Betocchi, a cura di W. Mauro - 19,15: Concerto di ogni sera: musiche di Cherubini e Beethoven - Nell'intervallo: La rassegna - 20,30: Rivista delle riviste - 21: Giornale - 21,20: I trovatti di Gaborican - 22,15: Panorami scientifici: La cellula: IV e ultima puntata - 22,45: Orsa Minore: La musica, oggi.

Il «meglio» alla Radio

L'«Antologia d'eccezione», in programma stasera alle 20,25 sul Nazionale, è dedicata a «Jacques Brel e la canzone francese»: il Brel è un cantautore belga che ha fatto rapidamente fortuna a Parigi ed è ora conosciuto non soltanto in Francia ma in tutto il mondo.

Due rubriche di varietà sul Secondo: alle 20, un'edizione speciale di «Ciak» per la Mostra di Venezia; alle 20,30, la «Vetrina della canzone» presentata da Nunzio Filogamo. Sul Terzo Programma, alle 18,45, critici, scrittori e poeti di due generazioni renderanno con testimonianze un «Omaggio» alla poesia di Carlo Betocchi.

Ridottissimi E.N.A.L. — Adriano, Fiora, Milano, Zeus, Nazionale (Moncalieri); Teatro Carignano, «Santa tristola» (ridotti all'Enal per domani); All'Enal sono in vendita abbonamenti per A. C. Torino e F. C. Juventus.

Dove andiamo stasera

CINEMA

Commedie

● CACCIA ALLA VOLPE (in prima da oggi al Cristallo): la «Volpe» è un ladro internazionale (Peter Sellers) evaso più volte e specialista in sconcertanti camuffamenti che lo mantengono uccel di bosco. Preso nel complicato giro d'una rapina al Cairo, la «Volpe» finge addirittura di girare un film per trafugare preziose casse d'oro: ne nascono equivoci e pasticci divertenti. La moglie di Sellers, Britt Ekland, ha il principale ruolo femminile. Regista Vittorio De Sica. Technicolor-panavision.

● LA RAGAZZA «MADE IN PARIS» (Romano): bella americana a Parigi diventa il pomo della discordia fra più uomini. A colori, con Ann-Margret e Louis Jourdan.

Western

● DUELLO A EL DIABLO (in prima da oggi al Corso): girato nell'autentico Utah, è un western americano in scope a colori con Apaches in rivolta contro una carovana di pionieri, salvati in parte dall'arrivo dei nostri». Fra i pionieri alcuni patetici drammi che il soggetto intreccia fra loro. Con James Garner e Sidney Poitier al solo, al suo esordio americano, la celebre attrice svedese Bibi Andersson.

● JOHNNY ORO (Hollywood, Principe, Colosseo, La Perla): cacciatore di taglie ammazza tre fratelli; ne sopravvive un quarto deciso a vendicare gli uccisi con l'aiuto di tribù Apaches. Gli va male: l'ultima parola, con l'aiuto della propria pistola d'oro, ce l'ha il «bounty-killer»: Protagonista Mark Damon, con Ettore Manni (un testardo sceriffo), Valeria Fabrizi, Giulia Rubini. Colori.

● POSTA GROSSA A DODGE CITY (Astor): drammatica partita a poker con sorpresa. Interpreti magnifici.

● TEXAS ADDIO (Ideal): tre fratelli, ai quali è stato assassinato il padre, sono a caccia del bandito che l'ha ucciso. A colori.

● ARIZONA COLT (Reposi): in toni picareschi e scherzosi, la gesta di un pistolero (Giuliano Gemma) in lotta contro terribilissimo bandito.

● YANKEE (Vittoria): mancata alleanza fra cacciatore di taglie e banditaccio. Colori.

Documentari

● AMERICA PAESE DI DIO (Doria): documentario sugli Stati Uniti. A colori.

Polizieschi

● RIFIFI INTERNAZIONALE (Lux): Gabin capobanda in una vicenda di rivalità fra trafficanti d'oro.

● NICK CARTER E IL TRIFOGLIO ROSSO (Nazionale): il celebre poliziotto americano, impersonato da Eddie Constantine, contro criminale trafugatore di bombe atomiche. Tra donne: Jeanne Valérie, Nicole Courcel, Graziella Galvani.

Drammatici

● TRAMONTO DI UN IDOLO (Ambrosio): grandezza e miseria di Hollywood in un technicolor che traccia la vita d'un ipotetico divo, narrato e mescolato.

TEATRI

FOLK FESTIVAL 2 — Si apre stasera all'Alfieri, alle 21,15, la rassegna internazionale del canto popolare con un concerto al quale partecipano Capra, Clinton, Contreras, Paola Jannon, Ewan MacColl, Peggy Seeger, Faulkner, Campbell, Balman, Cortella Magny, Jo Garceau, Ciarchi e il gruppo del «Nuovo canzoniere italiano». Inoltre al Parco Basso di Venaria, alle 18,30 verrà presentato il primo degli spettacoli proposti: «Altri vent'anni» di Ivan della Mea con la partecipazione di numerosi cantanti.

CARIGNANO — Alle 21,15 si replica lo spettacolo di cabaret presentato dalla compagnia «Teatro '70». S'intitola «Senza titolo», ne è autore Franco Passatore, che è anche il regista e uno degli interpreti con Iginio Bonazzi, Adele Ricca e Daniela Ossola.

PRIME VISIONI — *Un film con Gabin*

Un gangster all'antica tra poliziotti alla Bond

RIFIFI INTERNAZIONALE («Du Rififi à Paname») di Denys De La Patellière, con Jean Gabin, Gert Fröbe, George Raft, Claudio Brooks, Nadja Tiller, Mireille Darc. Italia-Francia-Germania, poliziesco a colori. (Cinema: Lux).

Un po' bondizzato per tenere il passo coi tempi, ecco un altro Rififì dello specialista Le Breton ridotto per lo schermo dal regista De La Patellière con la collaborazione del dialoghista Boudard. Contrariamente a quanto potrebbe far credere il titolo originale, Du rififì à Paname, Panama non c'entra: il film si svolge a Parigi (che nel gergo della «mala» è chiamata appunto Panam o Paname), con qualche puntata a Tokio, Londra e Monaco.

La vicenda s'arruffa intorno ad una lotta mortale fra bande di criminali per il controllo del contrabbando dell'oro e del traffico delle armi verso Cuba. Spunta la barba di Fidel Castro e per questo se ne interessa un agente segreto americano. Il personaggio è interpretato da un lungagnone che si chiama Claudio Brooks: è messicano, Buñuel l'ha voluto per il suo Simeone del deserto, e Malle per Viva Maria! Qui è antipatico perché deve sconfiggere, intrufolandosi nella sua banda, Jean Gabin. Figuriamoci. Ci riesce per il rotto della cuffia e perché non si dica che il delitto paga. Ma è Gabin a raccogliere tutte le simpatie del pubblico. E giustamente: è un gangster, è vero, ma alla vecchia maniera, di quelli che, se possono, non spargono il sangue, mantengono persino la parola data e non tradiscono gli amici. Gli altri, invece... Ma aumenta la punizione che si meritano. Quale? Si tace perché la sorpresa non esploda prima del tempo.

Gli altri sono vecchie volpi quasi come Gabin: c'è il tedesco Gert Froebe, la sua connazionale Nadja Tiller, il nostro Mino Doro per necessità di coproduzione, e persino il vecchio George Raft nella figura, s'intende, di un gangster americano. Intorno, alcuni giovincelli come Daniel Ceccaldi, Claude Brasseur, Mireille Darc e molti altri destinati a morire crivellati di colpi al ritmo di una ricorrente musica funebre composta da Garvarentz. Il regista De La Patellière, come ha dimostrato in migliori occasioni, poteva essere più chiaro e meno sbrigativo, ma Jean Gabin aggiunge nuovi marmi al monumento che, con il minimo dispendio di gesti e di parole, va erigendo a se stesso da parecchi film.

a. bl.

L'attrice in Scozia ha smesso di fare i capricci

La Bardot (in pace con Sachs) «Ecco che cosa penso dell'amore»

Tornata di buon umore, Brigitte ha accettato di rispondere ad alcune domande indiscrete - Scambio di battute sugli uomini e sul matrimonio

Dal nostro corrispondente

Londra, giovedì sera.

Brigitte Bardot ha smesso i suoi capricci. L'improvviso arrivo di Gunter Sachs sul set di *Due settimane a settembre*, in Scozia, le ha restituito il suo buon umore. L'attrice sembrava rassegnata a rimanere sola, almeno per qualche tempo, in un villaggio costiero a pochi chilometri da Edimburgo. Suo marito era andato a caccia in Germania, senza precisare se e quando l'avrebbe raggiunta. Ma poi l'amore coniugale, o l'attrazione di una seconda luna di miele (sono sposati da due mesi e sette settimane) hanno indotto Gunter Sachs a prendere il primo aereo in partenza per la Scozia. Qualcuno ha suggerito che egli è in realtà geloso del partner della moglie nel film, Laurent Terzieff. Ed infatti egli è restato a guardare corrucciato la ripresa di una scena piuttosto piccante. Comunque sia, i due sposi sono insieme, e Brigitte ha riacquistato il suo buon umore.

Nel suo albergo, chiamato, appropriatamente, «A braccia aperte», l'attrice ha acconsentito a ricevere i giornalisti, dopo averli tenuti a distanza per due giorni. Ne è uscita una divertente, anche se breve intervista sul matrimonio e sugli uomini.

— Brigitte, come distingui tra l'amore e il sesso?

— *Quello del sesso è l'attrazione immediata. Se dopo di esso sento ancora qualche cosa per un uomo, allora so di essere innamorata. Altrimenti non riesco a fare una distinzione.*

— In un uomo cerchi anche la ricchezza?

— *No, perché sono abbastanza ricca per conto mio. Do scarsa importanza al denaro. Ne investo un poco in proprietà immobiliari, troppo poco forse. E comunque impresto sempre i miei appartamenti agli amici. Non rischiato una lira. Ho la fortuna di avere sposato anche un milionario. Ma Gunter è come me. Siamo dei selvaggi, ci piace vivere liberi senza preoccupazioni.*

— Che cosa pensi degli uomini?

Posso dire soltanto che cosa penso degli uomini che ho conosciuto. Quasi tutti mi sono sembrati, sì, un po' femminili. Incapaci di aiutarmi ad affrontare i miei problemi. Non posso sprecare il mio tempo con dei ragazzini che vengono a piangere sul mio petto. Finisce sempre che mi sento più forte di loro, e ci lasciamo.

— E tuo marito è diverso?

— *Credo di sì, spero di sì. Naturalmente ci vuole del tempo per conoscere bene una persona.*

— Vi farete una casa, una famiglia?

— *Non abbiamo ancora deciso. Non ci abbiamo pensato quasi. Ma non è un problema. In qualsiasi momento lo vogliamo... Ma non vi pare di essere indiscreti?*

L'intervista è finita con l'arrivo del regista Bourguignon. Il più contento dell'arrivo di Gunter Sachs era probabilmente lui. Brigitte Bardot non aveva trovato di suo gradimento il primo albergo dove era stata. E il mancato arrivo dei cosmetici per il primo giorno di riprese l'aveva resa intrattabile. Adesso, quando gira con Terzieff, Gunter Sachs è al suo fianco. Nelle altre scene, il playboy miliardario si reca a giocare al vicino campo di golf.

g. c.

Brigitte Bardot e il marito in affettuoso colloquio (Tel.)

Una mostra a Villafranca

Villafranca, giovedì sera.

Domenica 11 settembre ore 10, a Villafranca d'Asti, sarà inaugurata una «Mostra storica» organizzata dal gruppo giovanile presieduto dal signor Renato Bordone. Saranno esposti preziosi pezzi del secolo X e raccolte d'incartamenti risalenti al '700 e all'800.

La Magnani a Mosca pensa a un film da un racconto di Cecov

MOSCA, giovedì sera.

«Non parteciperò a film finché continueranno a offrirmi parti in pellicole basate sul sesso e sulla violenza», ha dichiarato Anna Magnani al giornale «Komsomolskaya Pravda». L'attrice si trova nell'Urss con la compagnia teatrale diretta da Franco Zeffirelli, e il suo debutto al Teatro Maly di Mosca è stato coronato da un vivissimo successo. Anna Magnani non ha escluso naturalmente di tornare al cinema, aggiungendo che non le interessa il personaggio che le offrono purché si tratti di una parte profondamente umana, in un film serio.

L'attrice ha aggiunto di essere rimasta molto impressionata dal film russo «La signora col cagnolino», che il regista Iosif Kheifits ha tratto da un racconto di Cecov, che le piacerebbe lavorare in un film di questo regista, ispirato da un qualsiasi racconto di Cecov.

* *

L'addetto culturale della Ambasciata sovietica a Londra ha annunciato che è stato proposto a Vivien Leigh di girare un importante film a Mosca. L'attrice, attualmente in vacanza a Corfù, non ha ancora risposto.

* *

Un tipo di spettacolo assolutamente nuovo sarà presentato dalla Cecoslovacchia all'Expo 67 di Montreal. Si chiama «Kinoautomat» ed è una proiezione cinematografica con la partecipazione attiva del pubblico: nei momenti decisivi della vicenda lo spettatore, premendo appositi bottoni, potrà influire sullo svolgimento del film. Ciò significa che oltre alla vicenda base sarà girata una serie di varianti che, combinate in diverso modo, consentiranno oltre mille soluzioni.

L'attrice a Mosca

Il medico della famiglia

Le vitamine e la cottura dei cibi - Il buonsenso dell'elettricista - Salute cagionevole e cancro

«Mio marito — dice la signora G. S. — sostiene che la cottura distrugge le vitamine ed insiste perché mangiamo cibi crudi o poco cotti. Ha ragione?».

Il troppo calore porta alla carbonizzazione delle vivande e quindi alla distruzione del loro potere alimentare. Una cottura a temperatura moderata influisce solo [illegible] sostanze che non sono termostabili. Per quanto riguarda le vitamine, resistono bene o abbastanza bene: la A (contenuta nel burro), la B 2 (riboflavina), la D 2 e la D 3 (antirachitiche). Fra quelle importanti, sono invece distrutte dalla cottura a calore troppo elevato: la B 1 e la C. Per quanto riguarda quest'ultima, contenuta nella frutta e nella verdura, se si vuole procedere alla cottura, conviene gettare i prodotti in poca acqua già bollente e farli cuocere rapidamente.

* *

«Sto per trasferirmi in una casa di nuova costruzione — scrive il signor E. S. — ed avendo notato che nella stanza del bagno manca una presa di corrente, ho telefonato ad un elettricista perché venga a metterla. Mi ha risposto che non è cosa prudente, senza lasciarmi il tempo di chiedere spiegazioni. Capisco che il [illegible] possa qualche volta costituire un pericolo nel bagno, per la persona distratta. Ma l'elettricità?».

Nessun apparecchio elettrico dovrebbe essere inserito sulla rete nello stanzino da bagno. Un contatto difettoso o una [illegible] incauta possono avere conseguenze mortali, perché in acqua il nostro corpo è completamente privo d'isolamento.

* *

«E' possibile sapere — domanda il signor S. N. — se una persona malaticcia può essere più facilmente colpita dal cancro che non una persona sana?».

Per quanto sappiamo, il cancro non mostra preferenze.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

OGGI sugli IPPODROMI

Modesta giornata di corse: a conferma, ancora una volta, della troppo irregolare distribuzione delle prove ippiche nel corso della settimana, con eccessivo accentramento nel «week end»: a Roma, stasera, alcuni buoni trottatori di tre anni si affronteranno nel Premio Vallegiulia.

Firenze (galoppo, 15,30)

1. - Premio Lagopede (L. [illegible] mila, m. 1200): 1. Amaretto (52 ½ O. Fossi); 2. Cuorgnè (50 P. Cerlotti); 3. Degana (47 R. Minisini).
2. - Premio S. Merita (L. 550 mila, m. 1000): 1. Carrè (48 ½ M. De Sanctis); 2. Pagami (51 ½ O. Fossi); 3. Vitalo (49 ½ P. De Dominicis); 4. Linotte (48 ½ E. Marioli).
3. - Premio Mazzarone (L. 600 mila, m. 1600): 1. Radetsky (57 R. Mellini); 2. Dupleix (53 R. Agrifoni); 3. Bourguell (53 O. Fossi); 4. Avviso (R. Sannino).
4. - Premio Cesar (L. 600 mila, m. 1200): 1. Timberland (52 Ub. Ubaldi); 2. Fiorino (55 O. Fossi); 3. Beppe Ciardi (53 P. De Dominicis); 4. Fumaria (52 M. De [illegible]); 5. Nonana (48 ½ A. Colella); 6. Leida ([illegible] P. Perlanti).
5. - Premio Excelsior (L. 600 mila, m. 2000): 1. Tio Pepe (49 ½ A. Colella); 2. Bagolon (53 ½ M. Massimi); 3. Falero (51 ½ R. Sannino); 4. Cambogia (47 P. Perlanti); 5. Votaborse (53 ½ P. De Dominicis); 6. Scapiro (49 G. Silvestri).
6. - Premio Alpi Apuane (Lire 700.000, m. 1500): 1. Risiera (51 ½ P. De Dominicis); 2. Cosseria (53 B. Agrifoni); 3. Valmaia (53 ½ R. Minisini); 4. Honduras (49 ½ M. Massimi).
7. - Premio Vulcano (L. 450 mila, m. 1500): 1. Lot (50 G. Silvestri); 2. Nichelino (56 ½ B. Pellegrino); 3. Triplanisette (58 ½ P. Filippeschi); 4. Sassarolo (56 R. Rezza); 5. Zilah Giri (55 ½ P. Perlanti); 6. Dharma (45 ½ R. Sannino).

I favoriti: 1. Amaretto-Cuorgnè; 2. Carrè-Pagami; 3. Dupleix-Radetsky; 4. Timberland-Fiorino; 5. Cambogia-Bagolon; 6. Cosseria-Honduras; 7. Triplanisette-Lot.

Roma (trotto, ore 20,45)

1. - Premio Vieiri (L. 300.000), gentlemen. A m. 2000: 1. Casciaro (E. Colombo); 2. Lerido (A. Franciosi); a m. 2020: 3. Tambò (G. D. Palmerini); 4. Gildo (R. Mattioli).
2. - Premio Vendicio (L. 400 mila). A m. 2000: 1. Malzaana (U. Bottoni); 2. Gigiac (A. Macchi); 3. Barbera (F. Albonetti); 4. Mauxina (F. Pappadia); 5. Imari (A. Esposito).
3. - Premio Velletri (L. 500 mila). A m. 1600: 1. Williamina (P. Dal Pane); 2. Erbosne (U. Pappadia); 3. Pallina (G. Kruger); 4. Diada (G. Cesani); 5. Okello (Al. Cicognani); 6. Ornellina (F. Pappadia); 7. Nefertiti (L. Pioli); 8. Castro (L. Pedulla).
4. - Premio Valverde (L. 525 mila). A m. 1600: 1. Overtone (G. Cesani); 2. Giappone (E. Martellini); 3. Happy Day (F. Pappadia); 4. Commenda (U. Pappadia); 5. Topo Gigio (L. Pedulla); 6. Superga (F. Albonetti); 7. Abby (S. Cangiano).
5. - Premio Veneza (L. 500 mila). A m. 2000: 1. Interessante (A. Spadera); 2. Tronco (D. Quarneti); 3. Notaio (E. Martellini); 4. Marengo Gus (A. Esposito); 5. Campobello (F. Pappadia); 6. Leonforte (S. Cangiano); 7. Ufficiale (A. Bottoni); 8. Patatreo (U. Pappadia); a m. 1820: 9. Sabok (A. Macchi).
6. - Premio Vallegiulia (Lire 1.050.000). A m. [illegible]: 1. Ne (U. Bottoni); 2. Fiammona (F. Pappadia); 3. Oropo (F. Albonetti); 4. Kiray (G. Dessal).
7. - Premio Veroli (L. [illegible]). A m. [illegible]: 1. Cipatona (A. Macchi); 2. Demostene (U. Bottoni); 3. Appio (L. Pioli); 4. Pincio (M. [illegible]); 5. Badiola (S. Fracassa); a m. 2020: 6. Hennessy (F. Pappadia); 7. Distico (L. Pedulla); 8. Tibrizio (A. Finocchio).
8. - Premio Velia (L. 600.000). A m. 1600: 1. Lusazia (F. Pappadia); 2. Poldo (U. Bottoni); 3. Oriotta (R. Casali); 4. Isuverde (C. [illegible]); 5. Greenstar (P. Dal Pane); 6. Lar (M. Cioni).

I favoriti: 1. Tambò-Casciaro; 2. Gigiac-Barbera; 3. Pallina-Okello; 4. Superga-Overtone; 5. Sabok-Notaio; 6. Oropo-Ne; 7. Cipatona-Demostene; 8. Poldo-Oriotta.

Trieste (trotto, ore 20,45)

6. - Premio della Letteratura (L. 400.000). A m. 2000: 1. Vivaldo da Rio (M. Caugna); 2. Boeing (A. Quadri); 3. Iraniano (M. Cioli); 4. Far (L. Piratti); 5. Baroncello (G. Zaugna).

I favoriti: Baroncello-Iraniano.

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* il trigono Giove-Saturno assicura il successo in tutti i progetti compresi quelli riguardanti la famiglia. Professioni. *Sentimenti:* consigli utili da persone disposte ad aiutarvi. Influssi benefici per le gioie intime. *Salute:* splendida come raramente vi può capitare nell'anno.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* anche per voi il cielo non potrebbe essere più propizio per gli scambi commerciali, gli acquisti e le vendite. Grandi decisioni. *Sentimenti:* oggi per tutto il giorno e la sera Venere brilla nelle vostre relazioni affettive. *Salute:* nessuna preoccupazione.

GEMELLI (22 magg.-21 giu.) *Affari:* eccellenti le prospettive nel campo finanziario. Ricupero di vecchi crediti, restituzione di prestiti, denaro da ogni parte. *Sentimenti:* con il portafoglio ben fornito non esitate a fare un bel regalo alla persona amata. *Salute:* invidiabile e quindi anche il morale è elevato.

CANCRO (22 giugno-22 luglio) *Affari:* beniamini delle stelle sono oggi i nati fra il 12 e il 22 luglio. Non bisogna però eccedere nell'ottimismo. Delusioni (Nettuno). *Sentimenti:* una piccola bugia non è ancora un neo tradimento. Fate finta di credere sorridendo. *Salute:* difficoltà di digestione nel pasto diurno.

LEONE (23 luglio-23 agosto) *Affari:* più [illegible] lavorare in società con l'intesa che ciascuno deve concorrere con la sua parte di capitale. Lieti passaggi, slancio. *Sentimenti:* nulla turba le amicizie. Facile soluzione delle questioni di cuore. Pace domestica. *Salute:* come un cronometro di marca le funzioni organiche.

VERGINE (24 agosto-23 sett.) *Affari:* con una indovinata iniziativa consoliderete i rapporti di lavoro riscuotendo la stima di chi vi ha dato la sua fiducia. *Sentimenti:* una corrente di cordialità vi solleva da ogni affanno. Dedizione della persona amata. *Salute:* resistente a qualsiasi prova, specie negli anziani.

BILANCIA (24 sett. - 23 ott.) *Affari:* condotti in porto quelli sospesi. Professionalmente aumenterete di prestigio. Incoraggiamenti dai superiori. Agite. *Sentimenti:* un [illegible] sapore familiare composto con sottile maestria. Intesa con il prossimo, serenità. *Salute:* perfetto equilibrio biopsichico, spirito allegro, gioviale.

SCORPIONE (24 ott.-22 nov.) *Affari:* eccellenti iniziative che daranno subito copiosi frutti. Da una lettera apprenderete notizie interessanti e utili. *Sentimenti:* state allargando vantaggiosamente il cerchio delle amicizie. Invito serale: accettatelo. *Salute:* vigorosa se adottate una alimentazione sana e semplice.

SAGITTARIO (23 nov.-21 dic.) *Affari:* brillante riuscita in una impresa alla quale hanno partecipato anche altri. La fortuna vi sostiene in modo sfacciato. *Sentimenti:* accanto alle gioie profonde in casa quelle della persona cara. Serata per spettacolo. *Salute:* non avvertirete il minimo disturbo. Esuberanza.

CAPRICORNO (22 dic.-21 gen.) *Affari:* firmate ad occhi chiusi i contratti, specie se riguardano impegni immobiliari, edilizi o per prodotti del sottosuolo. *Sentimenti:* una giornata che si compendia in una serie di prove di amicizia. *Salute:* una delle poche volte in cui compirete, impunemente, qualche stravizio.

ACQUARIO (22 genn.-19 febb.) *Affari:* si profila un lungo periodo di stabilità finanziaria. Tuttavia non cullatevi sugli allori e lavorate sodo e bene. *Sentimenti:* le soddisfazioni di amor proprio si riflettono positivamente sui rapporti del cuore. *Salute:* in perfetta armonia il corpo e lo spirito. Massima efficienza.

PESCI (20 febbraio-20 marzo) *Affari:* la fortuna predilige i nati fra il 10 e il 19 marzo. Non esitate ad affrontare anche i rischi. Giove assicura la vittoria. *Sentimenti:* una lieve confusione mentale verso mezzogiorno. Passerà subito. I più bei sogni d'amore. *Salute:* limitando l'alcool e il tabacco vi sentirete bene.

CACCIA AGLI ERRORI

Copiando la vignetta originale — in alto — il disegnatore ha commesso sette errori. Sapete trovarli in [illegible] secondi? (La soluzione qui sotto capovolta)

SOLUZIONE: [illegible]

la RICETTA del GIORNO

Roast-beef con olive fritte

I molti pregi della carne cotta all'uso inglese, nota come roast-beef, rendono molto frequente la sua presenza sulle nostre tavole. Cerchiamo allora di variarne il contorno e offrirne uno del tutto nuovo con le olive fritte. Si prendano in una buona salumeria delle grosse olive verdi farcite, quelle che, al posto del [illegible], hanno un ripieno di acciughe. Calcolatene quattro a testa e passatele nella farina bianca e poi in una leggera pastella di farina e acqua gettandole sollecitamente in una padella con olio bollente.

Appena si sarà formata una crosticina dorata, tiratele su [illegible] con la schiumarola e mettetele su una carta che assorba l'olio; disponete [illegible] alla carne già sistemata a fette sul piatto di portata lo completano molto bene.

Il roast-beef sarà stato fatto nel modo classico e cioè: un bel pezzo (almeno di sette o otto etti) di filetto o di sottofiletto ben legato è messo a freddo in un recipiente smaltato (per ottenere una [illegible] ad alta temperatura) ove la carne sta di giusta misura, con un dito di olio di oliva; sul fondo un rametto di rosmarino e se si vuole uno spicchio d'aglio. I primi dieci minuti di cottura siano tenuti a fuoco molto forte, [illegible] girando il pezzo in modo che rosoli uniformemente dappertutto; poi si abbassi un poco il calore e si continui la cottura per altri dieci minuti (se la carne supera il chilo per dodici o quindici minuti). Salare ed eventualmente pepare solo alla fine, altrimenti non si ottiene il bel colore rosa dell'occhio delle fette tipico di questo piatto.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Pregi (e difetti) dei granata ad Alessandria

Nel Torino di Rocco il problema Meroni

Come utilizzare l'estroso calciatore? - Avrebbe bisogno di una «spalla» che lo aiutasse nel suo gioco di finte e di passaggi brevi - L'abituale solidità della difesa torinese - Buona la gara sostenuta ieri dalla squadra alessandrina, battuta da un goal di Simoni a 6' dalla fine

Meroni (qui in un «derby» con la Juventus) è uno dei più discussi attaccanti della squadra torinese

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, giovedì sera.

Il Torino ha superato il turno di qualificazione della Coppa Italia [illegible] l'Alessandria per 1 a 0 (goal di Simoni a sei minuti dalla fine), ma è uscito dal campo alessandrino sotto i fischi del pubblico, che gridava a gran voce: «Ladri! Ladri!». Dobbiamo ammettere che spiace perdere una gara importante, specialmente se la rete che determina il risultato viene su azione confusa all'84' di gioco, ma giustificato il senso di reazione dei tifosi grigi, che pregustavano già un loro pareggio, dobbiamo con altrettanta sincerità affermare che i granata non hanno rubato proprio nulla. Hanno giocato abbastanza male, questo è vero, hanno subìto l'iniziativa degli avversari per buona parte del primo tempo, ma questo non giustifica la reazione corale (per fortuna solo corale) degli alessandrini. Nella ripresa, infatti, la situazione in campo è mutata sostanzialmente, perché a dominare il gioco sono stati non più gli uomini di Puricelli, ma i granata di Rocco. Risultato valido quindi, e risultato tecnicamente insuscettibile.

L'Alessandria, che esce dalla Coppa Italia con pieni onori, non ha nulla da rimproverarsi. Forse Puricelli ha sbagliato a non seguire l'esempio di Rocco, approfittando delle clausole del regolamento che concede la possibilità di cambiare un uomo durante la partita. Quando Lojacono ha cominciato a zoppicare per un colpo ricevuto, occorreva sostituirlo con un elemento più valido fisicamente e specialmente più fresco. Invece il vecchio attaccante è rimasto in campo, ma il suo rendimento è calato sensibilmente, nel risultato di creare serie difficoltà ai giovani difensori (Cocito e Legnaro) non più aiutati nell'azione di interdizione dal furbo sudamericano. E appunto da una loro distrazione — e da un inutile fallo di protesta di Gualtieri — è nato il goal della sconfitta.

La squadra grigia, comunque, ha dimostrato di possedere uomini e gioco validissimi per la serie B. Ieri mancavano elementi come Dalle Vedove, Trinchero, Pasquina e Nicolà, e le assenze si sono fatte sentire. Ma l'intelaiatura della squadra è solida, vanta uomini di buon valore: come ad esempio il terzino Colautti, che ieri ha letteralmente annullato Facchin prima e Volpato poi. E' un autentico gladiatore, forte nel fisico, generoso nel combattimento, sicuro nell'interdizione. Difetta nello scatto breve (e per un difensore d'ala si tratta di una lacuna piuttosto grave), ma ha un buon recupero, [illegible] nell'azione di appoggio, che è sempre approssimativa e mai coordinata e logica. Comunque, è un uomo da seguire perché è giovane, e nel momento del «calcio atletico» i difensori di questo tipo sono preziosi anche per squadre che varia per la maggiore. Pare infatti che l'Inter voglia accaparrarselo per novembre, ma sembra anche che i dirigenti alessandrini non siano d'accordo. «L'abbiamo acquistato ora — ha detto ieri l'ing. Sacco — e non intendiamo lasciarlo andare. A noi piuttosto serve un difensore di esperienza, e stiamo vedendo di acquistare Guarnacci».

La gara con il Torino ha dimostrato comunque che la squadra piemontese può tranquillamente iniziare e continuare il torneo di B; gli eventuali rinforzi di novembre servirebbero a completare la costruzione così egregiamente [illegible] dagli attuali dirigenti.

Il Torino ha superato la prova con qualche timore, ma anche con una certa decisione. Dopo avere subìto l'iniziativa degli alessandrini nel primo periodo, l'undici di Rocco ha preso ardire, e ha segnato il goal della vittoria con Simoni, che è stato forse l'uomo meno attivo dell'intera compagine. Ancora una volta abbiamo visto i pregi e i difetti dei granata. Virtù di temperamento, di carattere, di sicurezza difensiva, dove Maldini continua a giocare con autorità e dove si è visto un Vieri già a punto come condizione fisica. [illegible] tranquillante la situazione al centro campo per il troppo correre di Ferrini e per gli errori, purtroppo frequenti, di Moschino.

All'attacco c'è il problema Meroni. Rocco insiste nel presentarlo come centravanti, ma Meroni centravanti non è. Impegnato contro due o tre avversari, il suo dribbling diventa sterile, irritante, assurdo. Avrebbe bisogno di una spalla, di uno che lo accompagnasse in questo gioco fatto di finte e di passaggi brevi, ma chi lo può aiutare? Non le mezze ali, che stazionano sempre indietro, non Facchin, che appare «spento» e spaesato, non Simoni, che non ha ancora preso il ritmo valido per giocare gare d'alto tenore combattivo. Così Meroni cerca di fare tutto da solo e sbaglia, il pubblico lo fischia ricordando le notizie dell'ultima campagna acquisti, con i 500 milioni rifiutati dal Torino per il suo «beatle». La situazione diventa davvero preoccupante. E' difficile trovare una soluzione valida. Meroni ha le sue caratteristiche, non le può mutare. Bisognerebbe aiutarlo a rendersi simpatico anche agli avversari, ma come fare? Sinceramente non troviamo una risposta all'interrogativo.

Giulio Accatino

Una leva di scherma giovanile

Com'è ormai tradizione, il Club di Scherma di Torino, società per la decima volta consecutiva campione d'Italia, bandisce una leva giovanile maschile e femminile per ragazzi e ragazze dagli otto ai sedici anni.

Gli istruttori del club sono tra i migliori in Italia, come fanno fede gli ottimi risultati che la società torinese ottiene da ormai molti anni in tutte le specialità della scherma, sia femminile che maschile. Basti citare, fra gli altri, Vannetta Masciotta, Granieri e Salvadori.

Le leve sono completamente gratuite e il materiale occorrente sarà fornito dal Club di Scherma. Saranno istituiti vari corsi, bisettimanali in modo che i ragazzi e le ragazze possano scegliere i giorni e le ore liberi dagli impegni di studio.

I corsi avranno inizio il 19 settembre p. v. e avranno la durata di circa due mesi.

Le iscrizioni si ricevono presso il Club di Scherma, viale Ceppi 5 (Villa Glicini al Valentino) a Torino.

IL TORNEO DI PALLONE ELASTICO

Bertola e Feliciano puntano alla finale

La vittoria ottenuta domenica scorsa da Feliciano nell'incontro che l'opponeva al campione d'Italia Bertola, allo sferisterio di Cuneo, ha posto probabilmente la parola fine alla lotta per la conquista delle prime due posizioni nella classifica del torneo di pallone elastico. Mancano, è vero, ancora quattro giornate alla conclusione del girone eliminatorio, ma gli avversari del capsquadra della Don Dagnino di Andora e della Spe Cuneo non sembrano più in grado di recuperare lo svantaggio che attualmente hanno nei confronti della coppia di testa.

L'albese Corino, il più immediato inseguitore, si trova handicappato dal fatto di dover giocare solo tre partite prima della conclusione del campionato, poiché domenica prossima osserva il suo turno di riposo. Tutto lascia prevedere quindi che fra un mese circa Bertola e Feliciano saranno nuovamente di fronte per contendersi nelle due gare di finale il titolo italiano. Una finalissima che si preannuncia molto interessante e dal pronostico estremamente incerto.

Il torneo di pallone elastico vive ormai in funzione di questa gara conclusiva. Domenica prossima sono in programma gli incontri Ascheri-Feliciano ad Acqui, Bertola-Balestra ad Andora, Gallo-Deffilippi a Cengio e Gili-Galliano a Vignale Monferrato.

Bertola

Allo sferisterio di Cuneo la semifinale di serie B

CUNEO, giovedì sera.

Domenica prossima alle ore 15 sul campo dello sferisterio comunale di Cuneo si svolgerà la semifinale del campionato italiano serie B tra le squadre della Radiatori Bongiovanni di Cuneo (Barbo, Galaverna) e del Gruppo sportivo Semplone di Dronero (Dalla, Roattino). La formazione vincente parteciperà alla finalissima per l'assegnazione del titolo italiano.

LA JUVENTUS: INGAGGI E REINGAGGI

De Paoli ha firmato

La «situazione - reingaggi» alla Juventus sta migliorando. Nei giorni scorsi sembrava che qualche giocatore fosse ben deciso a non recedere dalle proprie richieste, ma ieri sera si è avuta una prima schiarita, quella che, forse, sbloccherà l'intera situazione. Gigi De Paoli, infatti, il centravanti che la società bianconera ha acquistato quest'anno dal Brescia, in un colloquio col presidente Catella, ha trovato l'accordo ed ha sottoscritto il contratto.

Per gli altri cinque che ancora non hanno provveduto a firmare il contratto, a giorni dovrebbe essere tutto sistemato. Infatti, sia Salvadore che Leoncini, Cori e Castano sono sul punto di trovare l'intesa; mentre invece Anzolin, per il momento, resiste nella sua primitiva richiesta. Ma, anche qui, ben presto si dovrebbe trovare la via d'uscita.

Intanto, i giocatori bianconeri oggi effettuano l'ultimo allenamento in vista del primo confronto della Coppa delle Fiere in programma a Salonicco, contro l'Aris, domenica prossima. La comitiva della Juventus partirà per la Grecia domattina in aereo dall'aeroporto di Caselle.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Ciclismo: la «grana» delle squalifiche

A Bruxelles ci sarà la ribellione?

I rappresentanti del professionismo cercheranno di far sospendere il provvedimento contro i primi sei classificati del Nürburgring - Non riuscendoci, potrebbero anche decidere di uscire dall'Uci

Adriano Rodoni

(Nostro servizio particolare)

Milano, giovedì sera.

Motta e Zilioli domenica saranno ai nastri di partenza del Giro dell'Appennino? Adriano Rodoni, presidente della Federazione internazionale e dell'U.C.I., esclude nella maniera più tassativa tale eventualità. Secondo Rodoni, Motta e Zilioli, alla pari di Altig, Anquetil, Poulidor e Stablinski dovranno «espiare» completamente la squalifica loro inflitta. Ma i dirigenti della Lega del professionismo accarezzano la speranza di poter ottenere una sospensione del provvedimento da parte della Federazione internazionale del ciclismo professionistico.

Il dott. Strumolo e l'avv. Manzoni, rappresentanti della Lega italiana, sabato a Bruxelles, in occasione della riunione del direttivo della Ficp, proporranno ai loro colleghi stranieri di sospendere la squalifica inflitta dall'U.C.I. poiché il provvedimento è anti-statutario. Secondo i dirigenti italiani l'argomento dovrebbe essere trattato in novembre durante il congresso dell'U.C.I. al quale i corridori squalificati si appellerebbero tramite le federazioni di appartenenza.

Ma mentre è probabile che la federazione francese per Anquetil, Poulidor e Stablinski e quella tedesca per Altig aderiscano alla proposta della nostra Lega, non è pensabile che altrettanto faccia la federazione italiana per Motta e per Zilioli. La federazione italiana, infatti, è presieduta da Rodoni che contemporaneamente presiede l'U.C.I.

Tuttavia, Strumolo e Manzoni sono ottimisti. Hanno ribadito che il provvedimento preso dall'U.C.I. è antistatutario, che nessuna comunicazione ufficiale, nè scritta nè verbale, fu fatta a Francoforte alla vigilia dei «mondiali» circa l'esame antidoping e che, ad ogni modo, in base al nuovo statuto del 23 marzo di quest'anno gli eventuali provvedimenti disciplinari debbono essere presi dalla Federazione internazionale e non dall'U.C.I.

Adriano Rodoni, dal canto suo, è tranquillo come non lo era, tanto per citare un esempio, al tempo della lotta aperta scatenata dalla Lega contro l'U.V.I. Rodoni sostiene che a Bruxelles non scoppierà alcuna rivoluzione perché i dirigenti professionistici non avranno nè il coraggio nè l'autorità di prendere posizione nei riguardi dell'U.C.I. Inoltre Rodoni ha dichiarato che, anche se i professionisti dovessero «ribellarsi», l'U.C.I. non terrebbe in alcun conto la loro protesta.

E' indubbio che alla base di questo «pasticcio» c'è la mancanza di una precisa regolamentazione. I professionisti, a loro dire, non hanno nulla in contrario al controllo antidoping, e in effetti bisogna riconoscere che a suo tempo hanno accettato di buon grado il varo di una commissione medica che in novembre, al congresso dell'U.C.I., dovrà esprimere il proprio parere scientifico in materia. Sostengono i professionisti che sino a quando non esisterà una precisa regolamentazione in materia, il controllo antidoping è inutile. Ma l'U.C.I. è di parere diametralmente opposto.

Forse soltanto un energico intervento del C.I.O. potrebbe sistemare ogni cosa. Il C.I.O. ha più minacciato a più riprese di mettere al bando dalle Olimpiadi quelle discipline sportive che sono rette da federazioni che controllano sia i professionisti sia i dilettanti. Se Brundage dovesse imporre un ultimatum, Rodoni e i suoi dirigenti, volenti o nolenti, dovrebbero lasciare via libera ai professionisti.

Giorgio Bellani

INTER E MILAN, CALCIO DI ATTUALITA'

Non facciamo drammi

Così ha detto Herrera stamane al ritorno dei nerazzurri da New York, parlando della sconfitta subita contro il Santos

Milano, giovedì sera.

L'Inter, proveniente da New York, è giunta stamane all'aeroporto della Malpensa, poco dopo le ore 9. Tutti i giocatori, capeggiati da Helenio Herrera, sono apparsi alquanto affaticati dal viaggio e insonnoliti. H. H. ha ordinato il «rompete le righe», fissando appuntamento per domani mattina ad Appiano Gentile. Domani riprenderà la preparazione in vista della partita che gli interisti disputeranno domenica sera a San Siro contro lo Sporting di Lisbona, squadra campione del Portogallo. Herrera ha cercato di minimizzare la portata dell'insuccesso dell'Inter a New York contro il Santos.

Anzitutto non dimentichiamo che l'Inter ha alle spalle soltanto quindici giorni di preparazione — ha detto Herrera —, inoltre siamo arrivati a New York alle 5 del mattino, dopo un viaggio disastroso di oltre tredici ore e, alle 3 del pomeriggio, con un [illegible] oppressione, eravamo già in campo».

«L'Inter ha sostenuto un magnifico primo tempo, che si è chiuso sul piede di parità, con un goal per parte. Ma avremmo potuto andare al riposo in vantaggio per due a uno, se Mazzola, dopo aver messo a segno la prima rete, non avesse fallito una clamorosa occasione. Nella ripresa, ovviamente, la squadra ha ceduto di schianto».

«Il Santos è sempre una compagine fortissima — ha proseguito H. H. —. Pelè è ritornato in gran forma e mi ha bene impressionato il giovanissimo Edu, un calciatore che ha tutti i numeri per diventare un fuoriclasse. Ripeto, che la sconfitta di New York non inciderà sul morale dei miei ragazzi, soprattutto tenendo conto che nè loro nè io «sentiamo» le partite amichevoli. Ad ogni modo, è stato tale il successo dell'Inter che, come lo comprova il fatto che in occasione della nostra partita è stato battuto il record statunitense di incasso, con 260 mila dollari, noi siamo stati invitati, unitamente al Santos, al Real Madrid e al Benfica, per un torneo che si svolgerà nel giugno prossimo».

«Domenica, contro lo Sporting, non effettuerò particolari esperimenti — ha concluso Herrera —, ormai non mi rimane che la scelta fra Jair e Vinicio, trovandomi nell'impossibilità di schierare tre stranieri nel campionato. Il nostro appuntamento è per il 18 settembre».

Picchi, Mazzola e Domenghini sono arrivati con una radio ed hanno regolarmente pagato la dogana.

Helenio Herrera

Se manca Sormani

Il centroavanti rossonero dovrà dare *forfait* per almeno dieci partite di campionato - Chi verrà utilizzato al suo posto?

Milano, giovedì sera.

L'impiego dell'ex granata Rosato è motivo di profonda riflessione per Arturo Silvestri. Schierando Rosato libero, il Milan, stando alla carta, presenta il suo miglior reparto difensivo con Barluzzi o Mantovani fra i pali, Noletti e Schnellinger terzini d'ala, Santin stopper e Trapattoni mediano d'appoggio. Ma, usufruendo Rosato come stopper e innestando Anquilletti come terzino d'ala, la difesa rossonera diventa più elastica e, di riflesso, il gioco dell'intera squadra diventa più veloce e più sbrigativo.

Tuttavia Silvestri non può, e non deve, rinunciare a Santin, che ha bruciato le tappe e che può ormai essere considerato uno dei tre migliori stopper d'Italia. Comunque, un fatto è sintomatico, e cioè che Rosato, giocando un tempo da libero e un tempo da stopper, è fra i difensori rossoneri quello che maggiormente stenta a ritrovare la forma e soprattutto la cadenza desiderabili. D'altra parte Silvestri è della teoria di Helenio Herrera e, cioè, che è meglio avere la difficoltà della scelta piuttosto che lamentare la carenza di giocatori.

Il Milan visto all'opera ieri sera a San Siro contro i tedeschi del Bayern, la squadra di Beckenbauer, è una compagine double face. Nei quarantacinque minuti iniziali, conclusisi con il punteggio di 2 a 0 in suo favore, con un gosl di Amarildo e un'autorete del terzino Olk, ha fatto sbadigliare. Si è rimasti al gioco barocco, lezioso, fatto di finte, scarsamente incisivo. Nella ripresa la musica è cambiata, i rossoneri hanno segnato ancora due volte con il giocatore centroavanti Prati, mentre i tedeschi, a loro volta, hanno centrato il bersaglio con Müller ed hanno accorciato le distanze.

Sormani ieri era in tribuna d'onore e osservava i compagni di squadra con una punta d'invidia. Gli toglieranno il busto di gesso il 20 settembre e potrà riprendere a giocare dopo circa due mesi. Quindi, grosso modo, entrerà in squadra verso la decima giornata del campionato. Bisognerà vedere se non sarà troppo tardi. Tutto dipende dall'esito delle prime partite, anche perché Silvestri è convinto, se i risultati fossero favorevoli, che i [illegible] potrebbero sempre più caricarsi nel morale.

Domenica, a Monza, il G. P. motociclistico delle Nazioni

Ad Hailwood, pilota milionario non bastano due titoli mondiali

L'inglese, che è già sicuro vincitore del casco iridato nelle classi 250 e 350, tenterà anche il successo nelle 500 cc

Nel corso di una conferenza-stampa tenuta a Milano, i dirigenti della Fmi hanno presentato il programma del Gran Premio Motociclistico delle Nazioni che si disputerà domenica prossima sulla pista di Monza. L'importante competizione motoristica, valevole quale penultima prova del campionato mondiale, comprende cinque gare: 50, 125, 250, 350 e 500 cc. in cui saranno in lizza tutti i migliori piloti del mondo in rappresentanza delle maggiori marche. La giornata monzese sarà completata dalle finali del campionato italiano juniores per le classi 125, 175 e 250 cc.

Inutile dire che si tratta di una manifestazione assai ricca di motivi agonistici di grande interesse spettacolare, anche perché a Monza si decideranno le sorti dei titoli mondiali delle classi 500, 125 e 50 cc. Il recente successo di Giacomo Agostini in sella alla M. V. Agusta sul difficile tracciato del Tourist Trophy nella classe 350 ed il suo secondo posto nella classe 500, lasciano prevedere un accanito duello tra il bresciano e il campione del mondo Mike Hailwood. Il famoso pilota inglese che sino all'anno scorso era alla M.V., a Monza sarà infatti il maggiore avversario di Agostini. Hailwood disporrà delle efficientissime moto giapponesi Honda con le quali prenderà parte anche alla prova della classe 250 cc. Il pilota-milionario, pur avendo già conquistato i titoli mondiali delle 250 e 350, si batterà con il massimo impegno per raggiungere un altro grande obiettivo: l'alloro della maggiore cilindrata, ottenendo così un primato mai raggiunto da nessun pilota.

Per questo motivo la Honda gli ha approntato una nuova quattro cilindri con la quale si è già affermato all'isola di Man. Del resto, le ambizioni di Hailwood potranno essere ostacolate solo dal giovane Agostini che attualmente guida la classifica mondiale con 34 punti contro i 30 dell'inglese, mentre gli altri avversari sono troppo distaccati per lottare per il casco iridato. Sarà quindi una lotta senza respiro tra due grandi campioni che si ripeterà anche nella «350».

Mentre Agostini sarà il solo pilota con la M.V. tre cilindri (non è però escluso che all'ultimo momento gli si affianchi un altro corridore), Hailwood potrà contare sull'appoggio di Beale (Rhodesia) e probabilmente su quello del giovane inglese Stuart Graham, figlio del famoso campione del mondo Leslie Graham che nel '52 vinse il G. P. delle Nazioni in sella alla M.V. Stuart Graham è stato iscritto ufficialmente alla prova della «250» in sostituzione di Redman che risente ancora dei postumi dell'incidente occorsogli durante il G.P. del Belgio. Tuttavia, dopo il secondo posto ottenuto al «T.T.» nella classe 250, è probabile che Graham prenda parte alla gara della massima cilindrata.

Nella corsa della «500» saranno in lizza anche le due Gilera 4 cilindri di Minter e di Venturi, nonché le C.Z. dei cecoslovacchi Havel e Stastny, le Bianchi di Perrone e le numerose Norton inglesi.

Alla corsa delle «350» potrebbe partecipare anche la Benelli 4 cilindri, la macchina che lo sfortunato Provini avrebbe dovuto pilotare a Monza. Lo stesso Provini rientrato due giorni fa in Italia ed ora ricoverato all'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna, ha raccomandato ai fratelli Benelli di far correre a Monza la 4 cilindri nelle classi 250 e 350 cc. Pare però che la Benelli dopo il grave incidente occorso a Provini sia decisa ad abbandonare le corse. C'è stata anche una proposta della Fmi che invita la Benelli ad assegnare la macchina alla Federazione che si assumerebbe l'incarico di affidarla al pilota ritenuto più meritevole, che potrebbe essere Venturi o Grassetti.

Per quanto riguarda la «125», lo svizzero Taveri non dovrebbe avere difficoltà ad assicurarsi il titolo alla guida della Honda, in quanto è in testa alla classifica mondiale con un largo vantaggio di punti sul compagno di squadra Bryans. Comunque, si prevede una lotta accanita tra i piloti della Suzuki, della Yamaha e della M.Z. Folto è anche il gruppo dei corridori italiani che puntano a piazzamenti onorevoli in questa cilindrata. Grande interesse agonistico si prevede pure nelle gare delle classi 250 e 50 cc. in cui saranno in lizza tutti i migliori piloti internazionali.

d. all.

La scheda del Totip

CORSA TRIS. — Domani sera a Milano: Premio Caloner Nusér (trotto; L. 3 milioni; m. 2060): Sollèdo (E. Canzi); Dorifore (E. Locati); Pennarossa (E. Marielli); Ferrabosco (G. Fassetti); Ultore (E. Gubellini); Flint (L. Castelli); Quintessole (C. Bosco); Moldavia (F. Albonetti); Kriss (L. Bertini); Zita (G. Brighenti); Ippocampo (M. Ventura); a metri 2100: Quintario (N. Bellei); Terenzio (F. Scardevi); Smooth Liner (W. Casoli); Falloppio (A. Soirea). I tre possibili: Quintario (nr. 12), Moldavia (nr. 8), Smooth Liner (nr. 14).

CORSE TOTIP - Domenica. 1-1. CESENA (Savio), Campionato Europeo, prima prova (trotto; L. 16.000.000; m. [illegible]; 14 partenti). Scelta molto ardua fra i moltissimi buoni soggetti presenti; una leggera preferenza a Chaar Haney (gr. 2) ed a Nimble Boy (gr. 1).

1-2. CESENA (Savio), Premio Vienna (trotto; L. 710 mila, m. 1660; 8 partenti). La corsa dovrebbe decidersi fra Oriellona (gr. 1) e Monaldo (gr. 2).

X-2. TRIESTE (Montebello), Premio di Settembre (trotto; L. 900.000, m. 2100; 8 partenti). Nel gruppo molto omogeneo notiamo Valiant (gr. x) e Debbio (gr. 2).

2-1. NAPOLI (Agnano), Premio Averno (trotto; lire 810.000, m. 1660; 12 partenti). Corsa apertissima; fra i più probabili all'arrivo Kurkaran (gr. 2) e Preziosa (gr. 1).

X-2. ROMA (Capannelle), Premio Santa Marinella (galoppo; L. 710.000, m. 1600; 8 partenti). Henrietta Johnstone (gr. x) e Florina (gr. 2) i soggetti più in evidenza.

2-1. FIRENZE (Cascine), Premio Baviati (trotto; lire 810.000, m. 1580; 14 partenti). Varenna (gr. 2) ha buone chances di successo; bene in corsa anche Saverdino (gr. 1).

Lo vuole Cassius Clay per Mildenberger

Antidoping (tanto per cambiare)

Cassius Clay, qui con Bubi Scholz, sta terminando la preparazione in vista del match di sabato contro Mildenberger. Il pugile negro ha presentato una strana richiesta: vorrebbe che il suo rivale, prima dell'inizio del combattimento, fosse sottoposto ad un rigoroso controllo anti-doping (Tel. a «Stampa Sera»)

Da oggi si iniziano i campionati del mondo

Il canottaggio azzurro a Bled non ha pretese

Il rinnovamento di numerosi equipaggi non consente di nutrire ambizioni E, a complicare le cose, ieri c'è stato un litigio fra gli atleti italiani

(Nostro servizio particolare)

Bled, giovedì sera.

Da oggi si iniziano a Bled, una ridente località della Slovenia, le batterie eliminatorie della seconda edizione dei «mondiali» di canottaggio. Il programma odierno prevede dapprima la prova del quattro con (gli azzurri sono in gara con l'equipaggio del G. S. Corazzieri), quindi il due senza (per l'Italia ci saranno i Vigili del Fuoco di Trieste), lo skiff (nessun atleta azzurro), il due con (Pavan e Sambo del Dopolavoro Ferroviario di Treviso), quattro senza (G. S. Forze Armate Sabaudia), doppio (nessun azzurro in gara), e infine l'otto (per l'Italia l'equipaggio dei V. F. di Trieste).

In questa seconda rassegna mondiale delle forze del canottaggio, l'Italia non sembra avere eccessive pretese. Il ritiro di numerosi equipaggi all'indomani delle Olimpiadi di Tokio ha affrettato il momento di rinnovamento per il canottaggio azzurro che è in una situazione di netta evoluzione.

La preparazione della squadra azzurra non è poi avvenuta in un «clima» particolarmente sereno, a causa soprattutto di incertezze e decisioni perlomeno discutibili da parte dei responsabili della Federazione. Così, tanto per richiamare gli episodi più significativi, c'è da ricordare dapprima la «grana» delle iscrizioni, poi la strana eliminazione dalla squadra per la Jugoslavia del doppio torinese dell'Esperia (e l'esclusione di Girone e Rampini ha provocato vivaci polemiche e proteste in quanto l'equipaggio poteva figurare più che degnamente), ed infine il clamoroso «litigio» avvenuto ieri, proprio sul campo di gara, fra i componenti del quattro senza della Marina militare. La designazione di quest'armo è parimenti singolare: i tecnici azzurri avevano deciso di portare a Bled due equipaggi, riservandosi di effettuare la scelta decisiva sul posto (chissà perché il trattamento per l'armo dell'Esperia non è stato uguale). Ai Vigili del Fuoco di Trieste, equipaggio che dava le maggiori garanzie di tenuta è stato invece preferito inspiegabilmente l'improvvisato armo della Marina militare. Le polemiche (si è parlato di smaccato favoritismo) sono aumentate ieri quando i componenti di questo armo hanno dato vita ad un clamoroso litigio, che per poco non si trasformava in un vero e proprio pugilato, provocato da un aumento del ritmo delle battute da parte del capovoga Benedetti.

Le nostre maggiori speranze sono legate al due con di Pavan e Sambo, classificatisi secondi agli «europei» dello scorso anno a Duisburg.

Il programma dei campionati mondiali, dopo l'odierna giornata dedicata alle batterie eliminatorie, prevede per domani i recuperi, per sabato le semifinali del quattro con, due senza, quattro senza, doppio e otto, ed infine, per domenica, l'effettuazione delle finali.

c. p.

Piero Giordano e famiglia vivamente partecipano al lutto per la perdita della cara signora
Rosa Cottino
— Torino, 7 settembre 1966.

Paolina Robasto e figli si uniscono commossi al dolore della famiglia per la perdita della cara signora
Rosa Cottino
— Torino, 7 settembre 1966.

Demetrio Giuseppe Oberniti partecipano al dolore della famiglia per la perdita della signora
Rosa Cottino
— [illegible], 7 settembre 1966.

Partecipano al profondo dolore del figlio Prof. Dott. Francesco per la perdita della Mamma signora
Rosa Cottino
i Colleghi ed Amici dell'Ospedale Mauriziano:
Aurelio Costa
Ottavio Volterrani
Franco Morezzi
Armando Balzamo
Gastone Buccini
Giuseppe Burzini
Giuseppe Buzzigoli
Marcello Carli
Andrea Delle Bette
Gian Maria Ferraris
Giorgio Frapolo
Maria Teresa Gallesio
Silvia Gianli
Guglielmo Magro
Giorgio Patrito
Giacomo Zoppetti.
— Torino, 7 settembre 1966.

Il Direttore Sanitario, i Primari, i Dirigenti, gli Aiuti e gli Assistenti dell'Ospedale Mauriziano Umberto I di Torino, partecipano al grave lutto che ha colpito il Collega ed Amico Prof. Francesco Cottino - Aiuto di Radioisotopia - per la morte della Madre signora
Rosa Cottino Perono
— Torino, 7 settembre 1966.

I cognati Maria ed Eugenia Berga col figli Agnese, Giovanni e famiglia, partecipano addolorati la morte della cara
Rosa Cottino
— Torino, 7 settembre 1966.

Condomini Inquilini Amministratore Custodi di corso Stati Uniti 61 prendono parte al dolore che ha colpito la Famiglia con la scomparsa della Signora
Rosa Cottino
— Torino, 8 settembre 1966.

Profondamente addolorati Cesare Bisrero e famiglia partecipano al grande dolore porgendo sincere condoglianze.

La famiglia Gambino si unisce al dolore del dott. Vincenzo Cottino e della famiglia per la perdita della MAMMA.

Partecipano al grave lutto del Prof. Francesco Cottino:
Alessandro Mottura
Liliana Ceconi
Francesca Battaglia
Mariarosa Romagnolo.

Elda, Alonso Indemini e Papà, affettuosamente vicini alla Famiglia Cottino, piangono la cara Signora ROSA.

La famiglia Giuseppe Gilardi partecipa al dolore del dottor Vincenzo Cottino per la perdita della MAMMA.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Luigi Cerutti
donatore AVIS
ex-vigile del fuoco
La moglie e la sua adorata Carla e Franca con i parenti tutti ne danno il ferale annuncio. Funerali oggi ore 16.15 partendo da via Balme 31.
— Torino, 8 settembre 1966.

La Fratellanza fra Pompieri di Torino partecipa al dolore per il decesso dell'ex
POMPIERE
Luigi Cerutti
— Torino, 7 settembre 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Lino Scapellato
Addolorati ne danno partecipazione: la moglie, i figli con le rispettive famiglie e l'adorata nipotina Patrizia. Un particolare ringraziamento al Dott. Adriano Conti per le cure prodigate. Funerali venerdì 9 alle ore 9 dall'Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 7 settembre 1966.

Partecipa al lutto la Famiglia Cappella.

E' cristianamente mancato
Remo Generosi
Ne annunciano con dolore la scomparsa la moglie Albertina, la figlia Clara col marito Sandro [illegible], il fratello Romolo (Firenze) - moglie Anita, cognati Aglaeini e cugine. Non fiori ma beneficenza. I funerali oggi 8 corr. alle ore 14,30 da piazza Hermada 6. La presente è ringraziamento.
— Torino, 8 settembre 1966.

E' mancata ai suoi cari
Esterina Ossola ved. Dorma
Addolorati la annunciano: fratelli, cognata, nipoti, parenti tutti e famiglia Bestonis. Funerali oggi ore 14,30, via Consolata 1 bis. La presente per ringraziamento.
— Torino 8 settembre 1966.

E' mancata ai suoi cari la Signorina
Adelaide Cravario
di anni 85
Lo annunciano addolorati i nipoti, pronipoti e rispettive famiglie e i parenti tutti. La presente serve anche di ringraziamento. Funerali alle ore 14,45 di giovedì 8 corrente dall'abitazione, via Luciano Manara 12 bis. La cara Salma verrà tumulata nel Camposanto di Castellamonte.
— Torino. 7 settembre 1966.

E' mancato ai suoi cari
Giuseppe Giacomelli
anni 74
Lo annunciano figli Domenico, Anna, Antonio, fratello, sorella, cognati, cognate, nipoti, parenti. Funerali in Druento oggi ore 19.30 dall'abitazione via Pagliari. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Druento, 8 settembre 1966.

Nel 1° anniversario della scomparsa del
CONTE
Corrado di Villafalletto
la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto. Una Santa Messa sarà celebrata venerdì 9 settembre alle ore 10,30 nella Parrocchia di Villafalletto.
— Villafalletto, 6 settembre 1966.

1965 — 1966
PROFESSORESSA
Jacqueline Camba
sempre viva nel ricordo dei suoi cari. Messa Crocetta 9 settembre ore 8,30.
— Torino, 8 settembre 1966.

1965 — 1966
Eraldo Saracco
Con immutato dolore i suoi cari Lo ricordano. S. Messa sabato 10 settembre ore 9, Parrocchia S. Cuore, via Nizza 56.
— Torino, 7 settembre 1966.

Da sette anni
Giovanni Fassio
vive col ricordo nel cuore di mamma e papà e di quanti gli vollero bene.
— Torino, 8 settembre 1966.

RINGRAZIAMENTO
I genitori del compianto
Dott. Ivo Burlando
profondamente commossi per le dimostrazioni di affetto e di stima tributate al loro caro, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti di presenza, con fiori, scritti e preghiere hanno partecipato al loro immenso dolore. Messa di trigesima sarà celebrata sabato 1° ottobre alle ore 8.
— Castellamonte, 7 settembre 1966.

La moglie e i genitori ringraziano per le testimonianze di affetto e di stima tributate al loro
Carlo Posso
Ringraziano inoltre quanti serberanno ancora il doloroso ricordo per la sua immatura scomparsa. La Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia Maria Madre di Misericordia, via Gorizia 26, il giorno 12 ore 9.
— Torino, 8 settembre 1966.

La sera del 6 settembre, munito dei conforti religiosi, è serenamente spirato il
MAESTRO DR.
Luigi Perrachio
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Irene Calandri, il figlio Lodovico con la moglie Agnese Malreno e i figli Gabriele, Stefano, Federica, la cognata Fernanda Calandri, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo l'8 settembre alle ore 10,30, partendo dalla abitazione dell'estinto, via Vincenzo Vela 35.
— Torino, 7 settembre 1966.

Vincenzo, Luisa Bulla e figli prendono parte al dolore della famiglia Perrachio per la scomparsa del
MAESTRO DR.
Luigi Perrachio
— Torino, 8 settembre 1966.

Andreina e Nino Malreno piangono la perdita dell'indimenticabile amico
Maestro Luigi Perrachio
e sono affettuosamente vicini ad Irene, Vico e Agnese.
— Torino, 7 settembre 1966.

Anna e Francesco Malreno con Luca e Marialuisa prendono viva parte al dolore di Irene, Vico e Agnese per la scomparsa del loro caro
MAESTRO DOTT.
Luigi Perrachio
— Torino, 7 settembre 1966.

Francesca Malreno e la figlia Giovanna partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del
MAESTRO DOTT.
Luigi Perrachio
— Torino, 7 settembre 1966.

La Famiglia Pestelli partecipa affettuosamente al dolore della Famiglia Perrachio ricordando commossa il caro Scomparso
MAESTRO DR.
Luigi Perrachio
— Torino, 8 settembre 1966.

Le zie Ottavia, Alberta e Maria Calandri profondamente addolorati piangono l'amato cugino
Maestro Luigi Perrachio
e prendono parte con affetto al lutto di Irene, Lodovico e Agnese.
— Torino, 7 settembre 1966.

Romualdo e Lyviana Gizzi si uniscono nel cordoglio.

Ermiola, Clemente e Oscar Gazzera profondamente commossi partecipano al grande dolore di Irene, Ludovico e Nanda per la dipartita del caro indimenticabile LUIGI.

I cugini Boltera, Conte, Mastorino e Pollarey partecipano commossi al dolore di Irene e famiglia.

Il Conservatorio «G. Verdi» è unito al dolore della famiglia per la scomparsa del caro
Maestro Luigi Perrachio
per molti anni insigne docente dell'Istituto.
— Torino, 7 settembre 1966.

Partecipano commossi al dolore di Lodovico Perrachio, gli amici:
Stefano Alberto
Sabino Ferrero
Giovanni Ferrari
Sergio Mocellini
Massimo Pizzoni
Giacomo Solfantino
Carlo Viroi.

La Famiglia Gramaglia partecipa vivamente al dolore.

La figlioccia Valeria Castino con il marito Aldo Toso e i cugini Alberto Castino con la moglie Vittoria e la sorella Rosa Luisa prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
Dott. Luigi Perrachio
— Torino, 7 settembre 1966.

Luigina Aprà partecipa al dolore di Agnese e Vico.

Stamane improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanna Grisoglio nata Civone Lega
Ne danno il triste annuncio: il marito Domenico, i figli Libertina e Giuseppe con le rispettive famiglie, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 8 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Castello 6. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Moncalieri, 7 settembre 1966.

L'Impresa Geom. Grisoglio e C. si associa al dolore del proprio Contitolare Geom. Giuseppe Grisoglio per la scomparsa della mamma signora
Giovanna Grisoglio nata Civone Lega
— Torino, 7 settembre 1966.

Carla Traversa e famiglia prende viva parte al lutto della famiglia Grisoglio.
— Torino, 7 settembre 1966.

La famiglia Alberto Verdola partecipa al dolore della famiglia Grisoglio.
— Torino, 7 settembre 1966.

I «Leggerini» prendono viva parte al dolore degli amici Domenico e Giuseppe Grisoglio, per la perdita della moglie e mamma Signora
Giovanna Grisoglio
— Torino, 7 settembre 1966.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Montiglio
Lo piangono la moglie, il figlio, la figlia, la nuora, i generi e i nipotini. Funerali in Casale Monferrato venerdì 9, ore 9,30, via XX Settembre 37.
— Casale Monferrato, 8-9-1966.

Gli amici Bonissone, Balma-Marchis, Garrone si uniscono al dolore di Noemi e Maria per la perdita del Padre
Giuseppe Montiglio
— Torino, 8 settembre 1966.

La Publiston S.p.A. partecipa al dolore del suo Consigliere Delegato, dott. Lio Rubini, per l'improvvisa scomparsa del Padre
Prof. Bartolomeo Rubini
— Milano, 7 settembre 1966.

La Direzione, l'Amministrazione e la Redazione de «L'Espresso» partecipano al grave lutto dell'amico, dott. Lio Rubini, per la perdita del Padre
Prof. Bartolomeo Rubini
— Roma, 7 settembre 1966.

E' mancato ai suoi cari
Bernardo Giacomelli
anni 78
Lo annunciano con dolore la moglie Marianna Re, i figli Giovanni, Ines e Luciano con rispettive famiglie, e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Orbassano venerdì 9 settembre alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto, in via Rivoli 61. Non fiori ma opere di bene.
— Orbassano, 8 settembre 1966.

I Reduci della Legione CC.NN. Tagliamento, combattente sul fronte russo partecipano con profondo rimpianto al dolore della famiglia per la scomparsa di
Carlo Pessina
Prode e generoso soldato, già Comandante la Compagnia Mitraglieri del 79° Battaglione.
— Torino, 8 settembre 1966.

La Famiglia Marino Gal, Claudio Calcoli, Mario Seppa, si associano al profondo dolore della Famiglia Gialetto, per l'immatura perdita del caro amico
Pino Gialetta
— Torino, 8 settembre 1966.

1962 — 9 agosto — 1966
Indimenticabile vive nel cuore dei suoi cari il
PROF.
Giovanni Goffredo Canola
S. Messa venerdì, 9 settembre ore 9 in S. Giovanni Evangelista (via Madama Cristina 1).
— Torino, 8 settembre 1966.

1965 — 1966
Indimenticabile vive nel cuore dei suoi cari
Maria Tiburzi Dattrino
Messa in suffragio sabato 10 alle ore 9 nella Parrocchia di Gesù Adolescente via Lucerna.
— Torino, 7 settembre 1966.

Continua a pagina 13